



Società della
Salute
Mugello

Ufficio Stampa



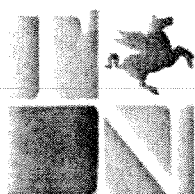
RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri



24 novembre 2012

Sport, firmato accordo per promuovere i principi della Carta Etica nelle scuole

FIRENZE - Promuovere i valori della Carta Etica dello sport nella scuola. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa firmato nei giorni scorsi da Regione, Università degli Studi di Firenze e Ufficio Scolastico Regionale che prevede la divulgazione nella scuola primaria dei principi per una corretta motricità attraverso la creazione di percorsi di formazione e di tirocini destinati agli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute.

Il protocollo d'intesa prende spunto dall'obbligatorietà, per gli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute, di svolgere (come condizione per poter sostenere l'esame finale di laurea) un periodo di tirocinio presso enti o strutture accreditate che operano nell'ambito delle attività motorie, ludiche, sportive o di educazione motoria. Tirocini che, grazie all'accordo, potranno essere svolti presso gli istituti scolastici che aderiranno all'iniziativa sotto il tutoraggio degli insegnanti.

Gli studenti impegnati nel tirocinio svolgeranno vari tipi di attività. Anzitutto si occuperanno di diffondere i principi sanciti dalla Carta Etica dello sport ideata dalla Regione (lealtà e correttezza, rispetto delle regole, degli altri, della diversità e dell'amicizia, tolleranza e solidarietà, contrasto al doping). Dovranno poi promuovere tutti gli aspetti legati alla prevenzione della salute (obesità precoce, sovrappeso, sedentarietà precoce, malattie ipocinetiche ossia quelle legate all'assenza o riduzione dell'attività fisica, corretta alimentazione) ed a corretti stili di vita (aumentando la quantità e la qualità del tempo dedicato all'attività fisica sia a scuola che fuori da essa). Infine avranno il compito di diffondere e valorizzare la capacità dello sport di fungere da strumento di integrazione interculturale (conoscenza e rispetto dell'altro e delle altre culture, fare sport con ragazzi stranieri e conoscere i giochi delle altre comunità). Gli studenti saranno tenuti a partecipare ad incontri di formazione relativi ai loro compiti ed ai principi ispiratori della Carta Etica.

L'accordo, che ha validità di quattro anni, prevede inoltre che il tirocinio così svolto, oltre al valore per il corso di studi universitario, sia valido anche per l'attribuzione di un punteggio in vista della partecipazione a concorsi per il reclutamento di personale docente.

SABATO
24 NOVEMBRE 2012

solo Mugello

ROSELLI
FARMACIA



- CELIACHIA
- OMEOPATIA
- PUERICULTURA
- ERBORISTERIA
- PROFUMERIA
- SANITARI
- VETERINARIA

Piazza Martiri della Libertà, 15
Borgo San Lorenzo
tel 055 8459831

Primo piano
Quando la crisi
viene presa in castagna

ALLE PAGINE 2 e 3

Dentro la notizia
Vaglia vuole fare scuola
Finalmente il "plesso unico"

ALLE PAGINE 4 e 5

Una giornata a mensa
Cosa c'è nel menù
dei nostri bimbi?
Guardo su internet e te lo dico

ALLE PAGINE 12 e 13

SANDRO FRATINI, PATRON DELLA RIFLE

Bisogna avere la stoffa per creare un business che duri

A PAGINA 7



AUTOFFICINA

ENZO BOANINI



Sistema
AsComate

Vai a gas e risparmi fino al 70% sul costo del carburante!
Installazione impianti gpl e metano con pagamenti personalizzati e finanziamenti

Via Paolina Romagnoli, 18 - San Piero a Sieve (Fi) - Tel. 055 848378

La crisi

IL REPORTAGE Il prezioso frutto ha avuto una delle produzioni più basse della sua storia con

Pochi, buoni e a peso d'oro: l'anno

NEGLI ultimi anni i castagneti mugellani hanno conosciuto una nuova vita. Se per un lungo periodo hanno subito il rischio dell'abbandono, dagli anni '90 è ripresa forte un'azione di valorizzazione del prodotto, culminata nell'ottenimento a livello europeo dell'indicazione geografica protetta (Igp), marchio del quale il Marrone del Mugello è ancora l'unico prodotto della zona a potersi fregiare. La zona di produzione comprende i territori di Marradi, Palazzuolo, Dicomano, Borgo Lorenzo, Firenze, Londa, Rufina, San Godenzo, Scarperia, Vicchio. Negli anni sono nate

iniziative economiche e scientifiche di grande rilievo. Anzitutto l'associazione del marrone del Mugello igh, oggi trasformata in consorzio, poi il Centro studi e documentazione del castagno di Marradi. Ancora: la Strada del Marrone a Marradi e la realizzazione di due centri per il confezionamento a Firenze e a San Godenzo. Senza dimenticare le feste e le sagre che costellano tutto l'ottobre mugellano. Il tutto con un giro economico rilevante. Ma il 2012 è stato per il marrone un anno orribile. È diventato d'oro sui banchi dei mercati, ma purtroppo non per la qualità, piuttosto per la

scarsissima produzione, toccando i 9 euro al chilo e anche oltre. Due le cause principali, la siccità, che ha impedito la corretta crescita e maturazione dei frutti, e la diffusione, inarrestabile e pesante della «vespa cinese» il cinipide galligeno che ha provocato forti riduzioni della produzione. Così alla chiusura dell'annata i produttori, secondo le zone, lamentano tra il 50 e l'80 per cento di calo di produzione. Un danno economico rilevante con prospettive di grande preoccupazione. Perché anche senza siccità il cinipide l'anno prossimo causerà gravi perdite di produzione.

Il micidiale insetto arrivato dalla Cina diventato imbattibile

DALL'ORIENTE ci hanno inviato davvero un frutto avvelenato. Perché questa piccola vespa originaria della Cina, poi diffusasi anche in Giappone, è arrivata in Italia alcuni anni fa grazie all'importazione non controllata di qualche pianta, sta facendo gravissimi danni. La prima area colpita è stato il Piemonte poi si è propagata in tutta Italia e di recente anche in Francia. Il Mugello è invaso.

L'INSETTO non danneggia di per sé la qualità del marrone, ma blocca lo sviluppo della pianta e della fruttificazione, deponendo le uova nelle gemme ancora chiuse. Così si ostacolano i germogli, diminuendo o azzerando la produzione. L'invasione non si arresta con gli insetticidi. L'unica carta, che la Regione Toscana ha tempestivamente deciso di usare, è la lotta biologica mediante un antagonista, anch'esso di origine orientale, il *Torymus*. Non c'è da farsi illusioni però: il micidiale cinipide non potrà più essere estirpato, ma

solo contenuto. L'affiancamento con l'antagonista porta a un equilibrio accettabile, giungendo a limitare il danno fino al 5 per cento della produzione. Ma ci vuole pazienza, poiché l'esperienza fatta in Piemonte dice che solo dal secondo anno dopo l'introduzione del *Torymus* i danni causati iniziano a calare. Giustamente però i castanicoltori hanno fretta, perché produzioni più che dimezzate rischiano di metterli in ginocchio. In molti di loro c'è insoddisfazione per quello che giudicano il troppo limitato numero di lanci di insetti liberati secondo il programma della Regione, con la collaborazione dell'Università di Cuneo. Tanto che a Palazzuolo, alcuni mesi fa, si è deciso il fai da te, rivolgendosi ad aziende private che hanno cominciato a produrre gli insetti anti-cinipide e il sindaco Menghetti annunciò 80 lanci rispetto ai due messi in campo dalla Regione, con costi notevolmente più bassi.

Paolo Guidotti

STAGIONE
Quest'anno il marrone mugellano è arrivato ai 9 euro al chilo, un prezzo altissimo dovuto alla siccità e alla presenza del terribile cinipide detto «vespa cinese»



MERCATI

Grazie al consorzio è possibile spuntare prezzi migliori, in Italia e all'estero

MISSIONE

Lavoriamo alla promozione e alla formazione dei produttori



«L'Igp è molto utile

di Paolo Guidotti

EMANUELE Piani, 34 anni, è il nuovo presidente del Consorzio Mugello igh. Coltivatore diretto di San Godenzo, nella sua azienda alleva bovini da carne, fa legna da ardere, coltiva patate e ha ben 37 ettari di castagneti.

L'igh è utile per i castanicoltori mugellani l'igh?

«Certo che lo è. Consente di spuntare prezzi migliori, di essere riconoscibili sui mercati. In passato il marrone mugellano si vendeva a meno di due euro al

chilo, oggi mediamente siamo a più del doppio. Abbiamo 3000 ettari di castagneto da frutto, con una produzione media da 25 a 30 mila quintali. Il nostro è un marrone di alta gamma, forse tra i migliori a livello europeo, e sui mercati principali va ai prezzi più alti. Il marrone ha quotazione più alta rispetto alle castagne e spuntare i prezzi maggiori significa riconoscere al frutto tutte le qualità sue peculiari».

Ma l'impressione è che a distanza di molti anni dalla sua istituzione, il marrone

il tagello

il presidente

STEFANACCI

TELEFONIA FISSA E MOBILE CELLULARE

BORG SAN LORENZO

Via Giovanni della Casa, 1

Tel. 055 8402247

Email. info@stefanaccitel.it

VICCHIO

Piazza Giotto, 12

Tel. 055 844032

Email. info@stefanaccitel.it

prezzi da capogiro (9 euro al chilo). Colpa della siccità e della vespa cinese

orribile del marrone



ma tanti produttori ancora non l'hanno capito»

del Mugello igp non sia ancora molto diffuso. Lo si vende sfuso, e non si potrebbe, nei negozi il sacchetto dell'igp è raro...

«E' vero. Ancora pochi produttori sono iscritti al consorzio, meno di 100, non si arriva al 10 per cento. In base alle regole che ci siamo dati il marrone mugellano igp non può essere venduto sfuso, perché il sacchetto è la garanzia della provenienza e della tracciabilità. Diciamo che le difficoltà sono legate a quelle sofferte da tutti i marchi a denominazione d'origine. In Italia

siamo bravi a farci riconoscere le dop e le igp, ma poi siamo un po' carenti nell'accompagnarle sui mercati. Pesa anche l'individualismo toscano...»

Cosa ha cambiato la situazione?

«Intanto nel 2003 l'annata siccitosa e la conseguente scarsità del prodotto, con l'arrivo sui mercati di castagne e marroni da tutto il mondo, ha fatto prendere coscienza che era l'ora di fare qualcosa insieme. Non a caso l'associazione dei produttori, poi divenuta consorzio si è riattivata dal 2004-2005».

Concretamente?

«Sono stati realizzati, con il contributo dell'Ue, due centri di confezionamento, uno a San Gennaro e l'altro a Firenze per dare la possibilità di confezionare direttamente il prodotto e metterlo sul mercato. Questo ha rilanciato l'interesse anche della grande distribuzione, oltre a dare un riferimento di prezzo. Il marrone mugellano lo si trova all'Esselunga, alla Coop, alla Conad. Poco, è vero, ma se il prodotto manca non lo possiamo inventare, anche questo è un elemento di serietà della filiera».

State lavorando anche sul fronte della promozione?

«Sì, di recente è stato realizzato un progetto, un documentario video, brochure, manifesti, un ricettario, capofila Teleiride, per un investimento complessivo intorno ai 150mila euro, finanziati dal Gal-Start».

Altre iniziative?

«Adesso stiamo lavorando all'aggiornamento del disciplinare di produzione e facciamo in ogni Comune incontri di formazione per i castanicoltori e aggiornamenti sulla situazione relativa al cinipide, oggi la nostra più grave preoccupazione».

L'Ortofrutticola del Mugello dice basta ai «glaces»

UN ALTRO segnale della difficoltà del settore castanicolo, in Mugello e non solo, è dato dal recente annuncio della chiusura, da parte dell'Ortofrutticola del Mugello, della vendita dei «marron glaces». L'azienda, che ha sede a Marradi, è leader nel mondo per la produzione di «marron glaces» di alta qualità. Il blocco delle vendite non dipende da difficoltà di mercato. Anzi, le richieste stanno crescendo. «Purtroppo però — spiega Gaetano Defeo, presidente dell'azienda — stiamo assistendo ad un incremento significativo della domanda dei nostri marrons glaces in un momento segnato dai gravi problemi nella produzione delle castagne dovuto ai tristemente noti danni causati dalla vespa cinese. Per questo siamo stati costretti a chiudere le vendite del 2012: verranno consegnate le ultime confezioni solo a chi le aveva già prenotate». Nei magazzini ci sono ancora stock di castagne in giacenza. «Purtroppo però non sono sufficienti per farci arrivare al raccolto 2013», nota Defeo, che continua: «Attualmente in Italia arrivano dall'Oriente prodotti di bassissimo livello qualitativo e sanitario, ma i nostri marrons glaces non possono essere venduti se non sono, a giudizio dei nostri tecnici, perfetti sotto tutti i punti di vista. Ci dispiace molto ma noi non siamo mai scesi a compromessi con la qualità: e questa è la strada che continueremo a percorrere nella costante ricerca dell'eccellenza».

P.G.

La decisione

DREAM CAR BY RANDOLFO

• AUTOFFICINA ADIBITA A REVISIONE AUTO
M.C.T.C. conc. N. 90

• RIPARAZIONI E TAGLIANDI SU AUTO DI TUTTE
LE MARCHE (come da legge Monti) CON
DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
SOCCORSO STRADALE

• SERVIZIO ELETTRAUTO A CHIAMATA
by ROBERTO PASQUINI

• SERVIZIO PNEUMATICI

• SPECIALIZZATA IN PREPARAZIONE AUTO
ED AUTO STORICHE



Dreamcar

DREAMCAR I.V. CAIANI 58 - BORGO SAN LORENZO (FI) - Tel. 055 8458303 - Simona.fazzini@alice.it - www.dreamcarmugello.it

Fratini, uomo-Rifle

E' sempre l'ora giusta per i jeans

Oltre 600 clienti in Italia, 70 in Europa, 25 negozi di proprietà e 9 alberghi extralusso. Sono i numeri di Sandro Fratini

Barbara Berti

LUI E' IMPRENDITORE tessile e presidente di Rifle Holding, sinonimo di jeans e moda giovane, da qualche anno impegnato anche nel settore — appunto — dell'hotellerie di lusso. Il famoso brand, che per anni ha avuto come testimonial il pilota Marco Simoncelli, è diffuso in tutto il mondo, tanto che nell'Est Europa «Rifle» o «Rifliska» è sinonimo di jeans. Il pantalone che ha segnato un'epoca e che ancora oggi detta legge in fatto di tendenze nasce a Barberino. E' qui che vengono ideate e progettate le collezioni ed è qui che il fiorentino Sandro Fratini passa la maggior parte delle sue giornate. L'ufficio è la sua seconda casa: cartelle con i tessuti e colori che si mescolano alle collezioni dei personaggi dei cartoni animati, l'agenda fitta di appuntamenti, tra cui quello del martedì sera per il calcetto con gli amici di sempre, la foto del figlio Giulio, nuovo testimone del marchio, montagne di libri e tanti orologi, sua grande passione insieme alla Fiorentina.

L'AZIENDA arriva a Barberino nel 1960, due anni prima i fratelli Giulio e Fiorenzo Fratini, innamorati del denim americano, fondavano Rifle, riprendendo il nome dalla scritta sulle vecchie casse che, subito dopo la guerra, venivano usate per importare dagli Usa i primi jeans denim. «Siamo partiti in un capannone — ricorda il patron — che oggi è diventato lo spaccio outlet, e nel corso degli anni siamo cresciuti fino ad arrivare alla sede attuale. Ma una cosa non è mai cambiata: la passione per questo mestiere che cerchiamo di trasmettere ai nostri clienti offrendo un prodotto sempre nuovo con un rapporto prezzo-qualità vincente». Come tutti gli uomini di successo, Fratini parte dalla gavetta. «Ho iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia subito dopo la laurea in giurisprudenza. Mio zio era un fenomeno nel creare macchinari all'avanguardia che permettevano di mettere sul mercato i prodotti migliori in tempi rapidi. E veder nascere un pantalone mi affascinava. Fin da subito ho considerato il jeans non come capo alla moda, ma come indumento trasversale, adatto a ogni occasione e per tutte le classi sociali». Dalla fabbricazione del jeans l'azienda passa alla commercializza-



**TRADIZIONE
DI FAMIGLIA**

**Il patron della Rifle
SANDRO FRATINI
e il figlio GIULIO**



zione e, grazie all'estro e al fiuto per gli affari del giovane rampollo, la produzione si amplia ai capispalla (vedi il Parka anni '60-'70, emblema degli universitari del tempo), camicie, t-shirt e felpe per uomo e donna. Il boom sul mercato italiano richiama l'atten-

**L'impero
«blue»
gli orologi
gli hotel
e le idee**

zione dell'Europa e nel 1970 Rifle è il primo marchio a entrare ufficialmente nei paesi dell'Est, tabù all'epoca per i prodotti provenienti dagli Usa. Un'escalation continua con un punto fisso: Barberino. «Lo sviluppo del prodotto, i reparti modelliera e proto-

tipia sono interni all'azienda, e questo rappresenta un valore inestimabile per il brand» ammette l'azionista e presidente della società «Super Rifle Spa», la cui gestione-hotel vede a capo la moglie Antonella Gatti Fratini. Ma gli orologi... «A 9 anni mi regalarono

il primo. Il meccanismo delle lancette è stato un colpo di fulmine e da lì ho iniziato a collezionarne di tutti i tipi»: Fratini ha creato la catena «L'O», con alberghi a Firenze, Roma e Venezia, dove ogni camera riproduce un modello di orologio da lui posseduto.

L'informazione

Una scelta della casa editrice, così il sindaco ha spiegato la scomparsa del notiziario comunale di Borgo. Ma a giudicare dal sondaggio pochi avevano gradito la nuova formula

Il Comune resta senza voce Scompare il notiziario ma in pochi se ne accorgono

SCOMPARSO: il notiziario comunale di Borgo San Lorenzo — una tradizione di informazione istituzionale avviata 30 anni fa — è sparito. Non una decisione dell'amministrazione comunale per esigenze del bilancio, ma per problemi del 'contenitore' che ormai da tre anni portava "Comune Notizie" nelle case di tutti i borghigiani.

La giunta Bettarini aveva infatti deciso di non inviare più un notiziario — diventato trimestrale — autonomo, ma di inserirlo in un mensile fiorentino, «Reporter», con una spesa di oltre 11 mila euro l'anno. Scelta che aveva suscitato molte polemiche e non particolarmente gradita da tutti, poiché molti preferivano il vecchio «Comune Notizie» piuttosto che un inserto in un mensile con notizie in prevalenza «esterne», cioè non di Borgo e del Mugello ma della città.

FATTO sta che negli ultimi tempi la periodicità è saltata e da luglio nelle case niente arriva. Tanto da suscitare un'interrogazione di Rifondazione Comunista in consi-

glio comunale, per chiedere conto della situazione. Così si è scoperto come «la casa editrice» — ha spiegato il sindaco — ha deciso di sospendere le pubblicazioni per problemi suoi. Cioè per la non sostenibilità dell'operazione. Stiamo valutando come andare avanti, se tornare al precedente formato, che comunque sarebbe di quattro numeri l'anno». Il capogruppo di Rifondazione Mauro Pinzauti ha rimproverato il sindaco di non aver informato nessuno

del flop.

Polemiche a parte c'è anche da ricordare che nei mesi scorsi il Comune lanciò un sondaggio online sui propri mezzi di comunicazione. Il sondaggio non ebbe gran successo — appena 130 le risposte — tanto che si è preferito non evidenziare i risultati. Sul notiziario se il 42 per cento considerava positivo il «panino» tra Reporter Comune Notizie, il 37,4 per cento esprimeva un parere negativo. Se per il 47 per cento il notiziario co-

mune era «abbastanza utile», oltre il 29 per cento lo considerava poco utile.

SCARSA audience e interesse anche per le trasmissioni televisive «In Borgo», che il comune effettua su Tele Iride, a pagamento. Solo in tre dicono di seguire sempre la trasmissione, e ben il 67,5 per cento dice di non averla mai vista. Tra chi l'ha vista oltre il 50 per cento la giudica molto o abbastanza noiosa, e quasi il 58 per cento poco o per niente utile.

Paolo Guidotti



Ho il sindaco tra gli amici Facebook: leggo i suoi post. Ma nel mio paese manca una divulgazione con gli strumenti tradizionali

Rocco Figiani



I modi per informarsi non mancano. Sul sito istituzionale cerco solo gli eventi culturali e le attività per il tempo libero, la politica mi interessa poco

Tommaso Rosi



Bisognerebbe investire di più in informazione multimediale, senza tralasciare il giornalino cartaceo. E si potrebbe creare una pagina Facebook-Comune

Samanta Nicodemo



A Borgo non manca nulla per essere aggiornati sull'attività istituzionale: il giornalino che arriva a casa, le newsletter e il pannello davanti al Comune

Sophia Siviero

**ZUMBA!!!
IN ACQUA**

trx

attività motoria per bambini

allenamento funzionale

**€40
AL MESE**

ABBONAMENTI A PARTIRE DA

GYMNASIUM

PALESTRA - PISCINA - SAUNA

*Le novità
di Gymnasium!*

promozione valida fino al 30 Novembre

CORSI: Allenamento funzionale - TRX - Zumba - Aquafit - AquaFitbike - Spinning Walking - Corpo libero Step - Total body - Stretching - Step
ATTIVITÀ: Personal trainer - yoga - B.I.A. - Pilates - Corsi bambini/adulti nuoto - Pancafit Corsi 3° età - Danza classica e moderna - Rieducazione funzionale in acqua
SALA ATTREZZI BODY BUILDING AREA: Macchine isotoniche - Cardio-fitness

Viale Giovanni XXIII, Borgo San Lorenzo (FI) - Tel. 055.8457041
www.gymnasiumclub.it - info@gymnasiumclub.it



«Apra una pagina Facebook» Ecco la 'ricetta' dei giovani

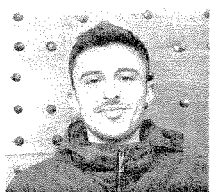
Barbara Berti

CREARE una pagina Facebook del Comune. E' il suggerimento dei mugellani, i più giovani, per migliorare la comunicazione istituzionale. Una proposta che il Comune di Borgo ha intenzione di trasformare in realtà in tempi rapidi, visto che già l'idea circolava per i corridoi del municipio. Tanta gente, non solo a Borgo, ha tra gli amici di Facebook il sindaco del proprio paese. Questo permette di seguire in tempo reale l'attività politica. «Ma anche di scoprire i motivi di eventuali disservizi, iniziative, riunioni dell'ultimo minuto e feste paesane, visto che i profili sono sempre aggiornati» spie-

gano i ragazzi di Scarperia e Borgo. Non tutti, però, hanno la fortuna di avere tra gli amici di Facebook il sindaco, così propongono di attivare una pagina, sempre sul famoso social network, per ovviare il problema.

I mugellani, in linea di massima, esprimono giudizi positivi sui metodi adottati dalle amministrazioni locali per diffondere le notizie, anche se nei paesi più piccoli, specie in montagna, i cittadini ricordano come il passaparola sia il mezzo più rapido e funzionale. Nei comuni dove esiste il periodico cartaceo, questo è senza dubbio lo strumento più letto, anche perché arriva gratuitamente in tutte le case. Anche il sito istituzionale è ritenuto uno valido stru-

mento, consultato dai giovani e anche dalle persone più adulte. A Borgo, inoltre, i cittadini si soffermano anche a leggere il pannello informativo davanti al palazzo comunale. Pareri positivi pure sulle varie newsletter. In tanti Comuni, oltre quella istituzionale e più politica, è attiva quella della biblioteca, con contenuti più culturali. A Firenzuola, inoltre, è in funzione quella dedicata al turismo, con tutte le iniziative dedicate al tempo libero e alle attività d'intrattenimento. «Le newsletter sono utili perché permettono di ricevere direttamente per posta elettronica tutte le notizie del paese — dicono due studentesse —. E scorrendo i titoli posso scegliere o meno di approfondire l'argomento».



Le notizie istituzionali sono ben divulgate, dato che sono utilizzati i mezzi tradizionali come il giornalino e il web: tutti i Comuni hanno un sito

Mattia Rangone



Sono interessanti il giornalino che arriva a casa, i post lasciati su Facebook dal sindaco. Ho scoperto così che c'era un guasto all'impianto idrico

Emiliano Lascialfari



Quando sono in biblioteca a studiare controllo sempre il sito internet del mio Comune, mentre tramite Facebook seguo i post del sindaco

Niccolò Vonci



Per fortuna sono amico del sindaco, così seguo l'attività istituzionale su Facebook. Ma apprezzo anche le notizie che arrivano tramite il giornalino

Francesco Bambi



Sono iscritta alla newsletter della biblioteca, così mi tengo aggiornata su notizie e idee culturali del mio paese: sono il tema che più mi interessa

Virginia Robilotta



**CLINICA
VETERINARIA
MUGELLO**
PRO BONO ANIMALIS HOMINUMQUE

- clinica medica
- analisi cliniche
- radiografie
- ecografie
- chirurgia di base e specialistica

Sede di San Piero a Sieve
Via Provinciale 3/d
Tel.: 055.8486735
dal Lunedì al Venerdì: orario continuato
dalle 9.00 alle 23.00
Sabato: dalle 9.00 alle 13.00
dalle 16.00 alle 19.00
Domenica: dalle 10.30 alle 12.30

Sede di Borgo San Lorenzo
Viale Pecori Giraldi 18
Tel.: 055.8456398
dal Lunedì al Venerdì:
dalle 16.30 alle 19.30
Martedì: dalle 10.30 alle 12.30

www.clinicaveterinariamugello.it



Tac Veterinaria Fiorentina



- tac
- mielografia
- ecografie
- esami di laboratorio
- fisioterapia
- chirurgia

TAC VETERINARIA FIORENTINA STUDIO PROFESSIONALE
ASSOCIATO

VIA PROVINCIALE 3 - SAN PIERO A SIEVE
www.tacveterinariafiorentina.it - info@tacveterinariafiorentina.it
Tel. 055.8486735

Largo ai «volontari»

A Vicchio alcuni giovani stanno dando vita a una stagione di proposte e dinamismo. Il presidente Rontini: «Tutto è nato per scherzo»

La biblioteca sa affascinare con «Immagini e parole»

«Immagini & Parole», ovvero l'impegno di un gruppo di giovani che, dal 2010 ad oggi, ha contribuito rivitalizzare la vita culturale di un paese

SIAMO A VICCHIO, i giovani in questione gravitano intorno alla biblioteca comunale e in questi due anni hanno prestato la loro opera a favore della Comunità: facendo turni ai locali musei, organizzando caffè letterari, concerti, iniziative e laboratori per i più piccoli.

Ne parliamo con il presidente dell'associazione, Alessandro Rontini, che incontriamo proprio nella biblioteca di Vicchio. Quando e come siete nati? «Quasi tre anni fa, nel gennaio 2010. Eravamo 5 giovani studenti tra i 20 ed i 25 anni di età e gravitavamo intorno alla biblioteca. Quasi per scherzo nacque l'idea di prendere carico di alcune attività che fino a quel momento erano state seguite dalla Pro Loco di Vicchio». Cioè? «Turni ai due musei di Vicchio: la Casa Natale

di Giotto e il Museo di Arte Sacra e Religiosità Popolare Beato Angelico. Attività di promozione museale, piccole mostre, laboratori con i bambini (che abbiamo portato avanti con personale specializzato)». Il Comune vi ha aiutato a partire? Per degli studenti mettere in piedi un'associazione può non essere facile... «Certo. Ci ha aiutato sia nella logistica che materialmente. In particolare la signora Antonia Cimarossa (dell'ufficio Cultura ndr) ci ha aiutato per la creazione dell'attività. E poi siamo stati

seguiti dall'assessore competente Nicola Cipriani e dal responsabile Luca Poggiali. Tra le iniziative ne voglio ricordare due. Il concerto Jazz alla Casa di Giotto (a cura del Jazz Club of Vicchio) e la rassegna di musica da camera in collaborazione con l'Associazione Giotto in Musica». E poi? «Nel 2011 è arrivata l'opportunità con la biblioteca; in particolare grazie alla bibliotecaria Bianca Zanieri. Abbiamo iniziato ad organizzare eventi anche qui e abbiamo dato vita a incontri con autori, caffè letterari e cinefo-



Alcuni momenti dell'attività dell'associazione, dedicate anche ai più piccoli. Sotto, gruppo dei giovani volontari

rum». Caffè Letterari... «Sì, abbiamo portato nella sala della biblioteca sia nomi importanti che scrittori locali. Tra i primi possiamo citare Morozzi, Gucci. Tra i secondi il giovane scrittore locale Bellandi e lo storico, ed esperto di cucina, Tebaldo Lorini». Per i film quale ha avuto più successo? «Due: 'Into The Wild' e 'Romanzo Criminale'. Poi abbiamo organizzato tante cose. Abbiamo collaborato con la locale Anpi per le celebrazioni del 25 aprile del 2011 e del 2012; organizzando in entrambi i casi uno spazio libreria e aiutando nell'organizzazione degli

spettacoli. Altro tassello importante è stata la partecipazione al Festival Etnica». Altre iniziative? «Ogni anno organizziamo un corso di computer; abbiamo gestito il punto di informazioni relativo al passaggio al digitale terrestre e abbiamo organizzato incontri letterari anche fuori dalla biblioteca...». Il ricordo più bello? «Forse una presentazione in un'osteria di Vicchio. Era con una scrittrice di Milano specializzata in ricette. Dopo cena abbiamo coinvolto tutti a preparare ottimi cioccolatini...»

Nicola Di Renzone

ReSound Alera



Ascolta la chiarezza dei suoni



con i nuovi apparecchi acustici ReSound Alera®

Apparecchi acustici in versione wireless
Ti collegano SENZA fili alla TV e al cellulare
Tutti ti propongono la prova dell'udito.

Noi ti offriamo GRATIS la prova di ascolto. **Senza impegno di acquisto.**

È un dispositivo medico CE (0297). Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut.Min. del 18/08/2011.

ACUSTICA MORENTINA

ReSound

rediscover hearing

Soluzioni per sentire bene

Borgo San Lorenzo

TUTTI i martedì mattina di ogni mese

presso Ottica Panchetti

Via Mazzini 33 - 35 - tel. 055 8459702

Al servizio degli audiotipi da 40 anni. Nel nostro centro trovate accoglienza, serietà e la professionalità di un'audioprotesista con esperienza quarantennale, con un servizio dedicato anche a domicilio.

FIRENZE

Via Lamarmora 15-17R Tel. 055 588003

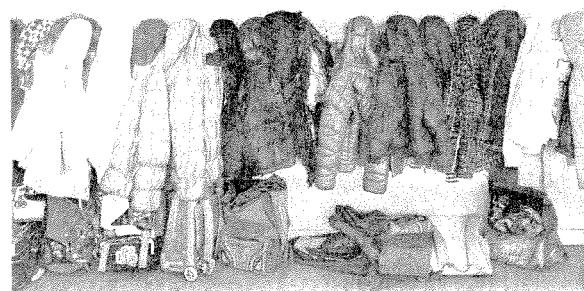
EMPOLI

Via del G. Papa, 124 Tel. 0571 78670

Scarperia, c'è gusto



I ragazzi hanno appeso i pumini in sala mensa e si preparano a pranzare. Ma prima la «grande squadra» degli addetti ha fatto un lavoro certosino (dalle 7 del mattino) per far trovare i pasti, appena fatti, in perfetto orario



‘Scuola, la mensa siamo noi’ Gli alunni la promuovono

Barbara Berti

COTTI E MANGIATI. Sono i piatti della mensa scolastica di Scarperia che tanto piacciono ai ragazzi e alle insegnanti. Nella grande cucina, situata all'interno del plesso scolastico, si preparano dai 660 ai 900 pasti, in base ai giorni della settimana: il lunedì, il mercoledì e il giovedì si siedono a tavola solo i bambini della scuola dell'infanzia e delle elementari, mentre il martedì e il venerdì ci sono pure gli studenti delle medie.

Inoltre, vengono preparati pasti per il centro di socializzazione di Sant'Agata e quelli da consegnare a domicilio a 14 anziani di Scarperia. A districarsi, con grande abilità, tra tegami e padelle dalle dimensioni super, c'è lo chef Alessandro Romei, assistito da tre aiuto-cuoco, tutti dipendenti comunali.

LA PULIZIA e lo sporzionamento sono supportate dalla cooperativa sociale Archimede: due persone a tempo pieno, tre part-time presso la cucina centrale e tre operatrici a tempo parziale al refettorio della scuola d'infanzia. Ogni giorno vengono cucinate pietanze diverse, nutrizionalmente bilanciate, secondo un calendario annuale, calibrato settimanalmente, redatto dalla dietista Luisa Setti dello «Studio Elle» di Borgo San Lorenzo, e vagliato accuratamente dalla Commissione Mensa.

«IL MENÙ è molto variegato e va



in base alle stagioni — spiega il cuoco Romei — visto che puntiamo molto sui prodotti freschi e, quindi, prediligiamo le specialità del momento». La filiera corta è di rigore in particolare per il pane, la pizza e la pasta fresca ripiena. Non mancano, poi, i piatti tipici, come i famosi tortelli di patate e la polenta.

IL MENÙ è unico per tutti gli utenti, ma vengono garantiti piatti a parte sia per vegetariani, celiaci,

per intolleranze o allergie alimentari e per motivi di religione. La cucina è in fermento dalle sette del mattino: si preparano i sughi e si puliscono le verdure. «Tutto viene preparato sul momento — spiega Romei — in modo che sia pronto per l'ora di pranzo, quando arrivano gli studenti».

Il servizio mensa è gestito direttamente dal Comune e le tariffe sono impostate sulla base dell'Isee (con deduzioni per il secondo figlio) e differenziate per ordine di scuola.

Voce ai giovani

I RAGAZZI «I preferiti? Sono tortelli e hamburger»

I genitori su internet vedono cosa c'è nel piatto

TORTELLI MUGELLANI e hamburger con patate. Ecco il menù ideale degli studenti di Scarperia. I piatti cucinati dallo chef Alessandro Romei, e dal suo staff, trovano ampi consensi tra i ragazzi. Tra i primi piatti piacciono molto le paste o il riso in bianco, all'olio o al burro, ma anche le minestre di brodo vegetale e di carne. Per quanto riguarda i secondi, vanno per la maggiore l'arista, i bocconcini di pollo, le crocchette di pesce, la pizza e pure il semplice piatto freddo con mozzarella e prosciutto.

Chi dice che i ragazzi non mangiano la verdura si sbaglia di grosso. Gli studenti di Scarperia gradiscono le insalate e le carote crude. E la frutta? «Ovviamente di stagione — spiega la vicepresidente Paola Zerboni — viene distribuita anche a metà mattina come spuntino».

DAL SITO INTERNET dell'istituto comprensivo, i genitori quotidianamente possono informarsi su quello che mangiano i figli a scuola. Visti gli spazi ridotti del salone, i primi a recarsi alla mensa sono i bambini delle

prime e seconde elementari che trovano la tavola già imbandita (214 coperti). A seguire arrivano le altre classi e poi (solo il martedì e il venerdì) gli alunni delle medie. Per i più grandicelli il servizio è self-service. La brocca dell'acqua, invece, si riempie al fontanello interno alla mensa via via che se ne ha bisogno. Ogni classe ha un tavolo di riferimento e le insegnanti pranzano insieme ai ragazzi. «E' un momento di socializzazione —aggiunge la vicepresidente —, cerchiamo di fare conversazione e insegnare le buone maniere a tavola».

Barbara Berti

Nella grande cucina della scuola si preparano dai 660 ai 900 pasti, in base ai giorni della settimana: per i bimbi di scuola infanzia, elementari e anche medie



In grande lo chef Alessandro Romei, che viene assistito quotidianamente da tre aiuto-cuoco, tutti dipendenti comunali



San Piero a Sieve

Trentasei anni di servizi alla persona

L'amministrazione comunale ha festeggiato l'introduzione del servizio infermieristico nel Comune, grazie al quale sono stati offerti numerosi servizi

Riccardo Benvenuti

UNA LUNGA storia nel segno della qualità dell'assistenza: questa la filosofia che ha ispirato la festa dedicata al servizio infermieristico che si è svolta a San Piero a Sieve.

Non è un caso si sia partiti da qui per iniziare a scrivere una storia che affonda le sue radici nel lontano 1976. Fu in quell'anno che maturò la scelta che portò San Piero ad essere il primo Comune del Mugello ad assumere un infermiere professionale, Giuliano Bettini, tuttora in servizio come dipendente Asl.

TRENTASEI anni, quindi, per festeggiare le professionalità infermieristiche, ma anche per fare il punto della situazione sui servizi offerti, e sui loro possibili sviluppi.

«Per noi è motivo di grande orgoglio — ha spiegato il sindaco Marco Semplici — perché è sulle piccole grandi scelte come queste, sui servizi che erogiamo alla persona, che si fonda l'agire amministrativo nel segno della qualità».

Attualmente il distretto di San Piero, come gli altri presidi, copre le necessità dell'utenza del territorio per l'intero arco della giornata, dalle 7 alle 19, compresi i festivi, sia per le cure palliative, che per distretto di San Piero operano prevalentemente due infermieri: Giuliano Bettini e Gabriele Fabbri, ai quali si affiancano altri colleghi, in un'ottica di integrazione e turnazione.

Il team concepito a livello di intero «Distretto 12» (cioè di tutto il Mugello), consente una migliore presa in carico dell'utenza, pur consentendo attraverso il criterio della sede «prevalente», di mantenere un'identità specifica per ogni Co-

mune, necessaria per quel particolare rapporto con l'utenza che viene instaurato.

Il tutto, naturalmente, in completa sinergia con i medici di base. Un servizio, dunque, che ha sempre funzionato, come dimostra la partecipazione alla festa, sia presso la sede come nelle case della gente, grazie all'impegno di figure dotate di grandi qualità professionali e umane.

Il distretto di San Piero copre il territorio per l'intero arco della giornata dalle 7 alle 19 compresi i festivi



ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER TOSCANA

COLTIVA LA TUA PASSIONE
FREQUENTA I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER
DIVENTA SOMMELIER!

NEL MESE DI GENNAIO 2013 INIZIANO I CORSI DI 1° LIVELLO A:

AREZZO FIRENZE LIVORNO LUCCA SIENA VAL D'ELSA
335 5305526 320 9079830 338 2683370 348 6516050 347 2910564 338 2278687

Vai sul sito: www.aistoscana.it e scopri le date della programmazione dei corsi nella tua città.

L'ECCELLENZA DI TOSCANA

DEGUSTAZIONE DEI VINI 4 E 5 GRAPPOLI
SELEZIONATI DALLA BIBENDA 2013

DOMENICA 16 DICEMBRE
ORE 10⁰⁰ - 19³⁰

VILLA CASTELLETTI
VIA DI CASTELLETTI, 5 - SIGNA (FI)

ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIER TOSCANA | SEGRETERIA REGIONALE
tel. 055 8826803 - ass.toscana@aistoscana.it

L'accordo



INSIEME
Le cinque
pasticcerie che
hanno dato vita
all'associazione delle
pasticcerie del
Borgo

Un'associazione per rendere Borgo più dolce

Cinque pasticcerie hanno aderito al protocollo proposto dalla Confesercenti e dal Comune. Un'occasione in più per ampliare l'offerta turistica di qualità

Barbara Berti

UN'IDENTITÀ territoriale che raccoglie e stimola le diverse attività imprenditoriali di Borgo San Lorenzo legate al mondo della pasticceria artigianale. Un progetto che risponde alla sempre più crescente domanda di conoscenza e di qualità che coinvolgono il mondo dell'alimentazione, del turismo e dell'agricoltura. E' questo, in estrema sintesi, il significato del «Borgo delle pastic-

cerie», il protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Borgo San Lorenzo e dalla Confesercenti Mugello, in occasione della Biennale Enogastronomia di Firenze, dove c'era anche il consigliere comunale Sandro Vignolini, promotore dell'iniziativa.

I PRIMI a sposare il nuovo marchio sono stati Matteo Lucii titolare della «Pasticceria Cesarino» e Matteo Timori della «Pasticceria Italia», presenti pure loro alla kermesse. Ma fin da subito hanno aderito al progetto «Aurelio al Parco», la «Pasticceria Bencini» e la «Pasticceria Valecchi».

«L'auspicio è riuscire a coinvolgere tutte le pasticcerie del territorio — spiega Chini — e, magari, in futuro creare una sorta di associazione».

Le pasticcerie aderenti al proget-

to saranno riconoscibili da un apposito logo e per entrare nel borgo dei dolci sapori gli esercenti dovranno rispettare determinati parametri. In primis la presenza congiunta di laboratorio artigianale e di pubblico esercizio, l'esistenza dell'attività da almeno cinque anni e, ovviamente, il rispetto della normativa vigente in materia di igiene sanitaria.

Il protocollo indica, poi, i parametri per la valorizzazione della qualità dei prodotti alimentari usati: la rintracciabilità di un alimento, che deve permettere di ricostruire il percorso a ritroso compiuto dallo stesso in tutte le fasi attraversate lungo la filiera, e la tipicità dei prodotti. In questo senso, l'offerta gastronomica della pasticceria deve essere composta da almeno due preparazioni del relativo laboratorio distinte da un ingre-

diente caratterizzante, diverso per ogni singola preparazione. Lo standard qualitativo attiene, invece, alla valorizzazione della filiera corta, l'utilizzo di prodotti a «chilometro zero» e l'uso dei prodotti ottenuti con metodi di coltivazione e produzione biologica.

IL PROTOCOLLO, inoltre, definisce i criteri relativi all'organizzazione e gestione dell'attività, allo smaltimento dei rifiuti, ai rapporti con la clientela, alla promozione e valorizzazione della pasticceria. Sarà compito dell'Amministrazione comunale vigilare sul rispetto di tutti i parametri.

Il marchio, che vuole essere il punto di riferimento e d'incontro tra tutti i protagonisti e gli addetti ai lavori, è il primo passo del progetto visto che poi dovrà essere realizzata una apposita segna-

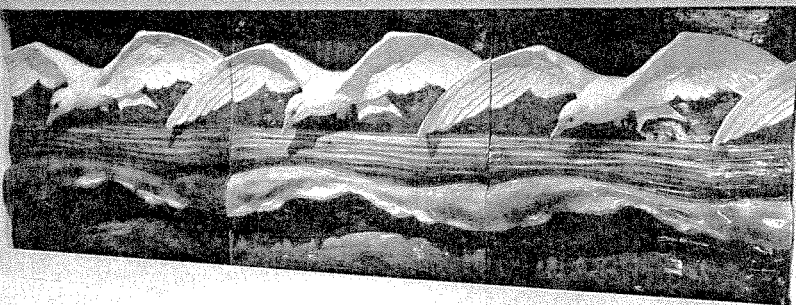
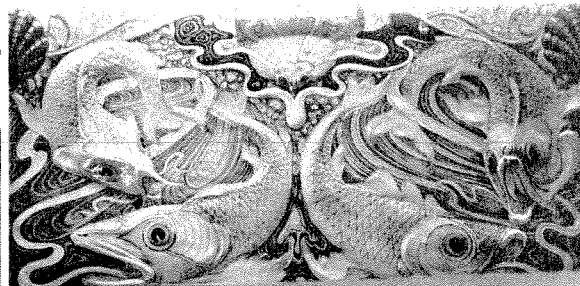
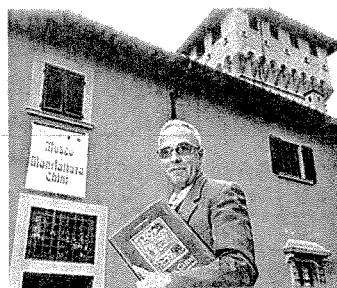
tica con un «itinerario di dolcezza» per collegare le diverse pasticcerie borghigiane.

Inoltre, dovranno essere sviluppate iniziative e attività promozionali, con la collaborazione tra categorie economiche, e specialmente nei settori agricolo, commerciale e turistico, e il coinvolgimento delle strutture ricettive e degli enti di promozione territoriale.

GLI ARTIGIANI pasticceri si potranno fregiare di un marchio di qualità che riconosce e segnala le specificità e peculiarità della loro produzione pasticceria e dolciaria — afferma il sindaco Bettarini — Pasticcerie artigianali che fanno della qualità, della bontà, della tradizione ma anche della creatività e innovazione il loro biglietto da visita».

Il polo d'eccellenza

Nelle foto alcuni dei «tesori» conservati al museo Chini. Nella foto grande al centro, il direttore del polo espositivo Adriano Gasparrini



Il museo Chini si è rifatto il trucco e adesso sogna la grande mostra

Il museo Chini si è ampliato ulteriormente con nuovi pezzi e guarda al futuro con rinnovato ottimismo (crisi a parte)

«CHI GIÀ l'ha visto non pensi che il museo sia rimasto lo stesso. Merita senz'altro una nuova visita». Parola di Adriano Gasparrini, direttore del museo dedicato al liberty e alla manifattura Chini, che ha sede a villa Pecori Giraldi, uno dei principali poli del sistema museale del Mugello-Val di Sieve. Gasparrini ha ragione perché l'esposizione sembra davvero un'altra: «Ci sono pezzi nuovi e di grande valore ma anche il percorso museale è stato rivisitato per renderlo più funzionale e coerente». L'idea di dedicare un museo pubblico all'arte della famiglia Chini, che nei primi del '900 insediò la propria fabbrica di ceramiche artistiche a Borgo San Lorenzo, «venne — spiega Gasparrini — come logico completamento di un percorso di valorizzazione dell'itinerario liberty, mirato a non disperdere il patrimonio architettonico e artistico che il Mugello possiede in abbondanza,

con tante chiese, ville ed edifici decorati prima con il liberty e poi, dopo la guerra, con lo stile déco. Borgo, grazie all'itinerario, anticipò i tempi con lungimiranza, proponendo una sorta di museo diffuso, con ciascun luogo opportunamente segnalato».

UN MUSEO ora tutto rinnovato: «Non mancavano problemi sul piano espositivo — nota Gasparrini — Certi ambienti erano poco adatti e non eravamo soddisfatti del percorso museale, da qui la necessità di rivisitarlo. Inoltre, sono arrivati nuovi pezzi che esigevano un'esposizione adeguata. Non bastava piazzarli in una vetrina dove capitava. Così all'inizio dell'anno si è operata una rivisitazione, attribuendo a ciascuno spazio una ben caratterizzata tematicità, l'arte della ceramica, il gres, la ceramica vera e propria di Galileo, Tito ed eredi. Altra sezione quella delle vetrate: le abbiamo dedicato una sala, ed è diventata un elemento attrattivo notevole, la gente quando entra esclama di meraviglia». I nuovi pezzi sono alcuni piatti degli anni '20 dipinti da Galileo, pannelli di Tito, un grande orcio dato in deposito da un collezionista di Ronta, suggestivamente sistemato in un salottino dedicato

alla pittura di Galileo e Tito. Tuttavia, Gasparrini non nasconde le difficoltà.

«La cronica mancanza di fondi e di contributi da enti e istituzioni bancarie ci impediscono di fare iniziative. Un museo vive solo se ha eventi, mostre temporanee. C'era la possibilità di una mostra portando ceramiche strepitose dei Chini da Salsomaggiore, di una bellezza eccezionale. Ma servirebbero 50mila euro...».

L'ASSESSORE alla cultura Giunia Adini sottolinea: «Con le difficoltà economiche, la mancanza di partnership nella promozione del museo, e anche il problema di essere così vicini a una città che è un forte polo di attrazione turistica, noi abbiamo continuato a investire nel museo e a cercare di farlo vivere, allargando la collezione e allestendo sale nuove, e presto ci saranno altre novità. Continuiamo a crederci molto: con i tagli alle finanze dei comuni, se non ci fosse stata una volontà politica forte, il museo sarebbe stato ridimensionato». I mugellani che amano l'arte non perdano però l'occasione: nel periodo invernale il museo Chini è aperto sabato e domenica — e festivi — dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il biglietto d'ingresso costa tre euro.

Paolo Guidotti

sette giorni sette notti



BUONGIORNO MUGELLO

Da generazioni per mercatini



I BARLETTI vanno per mercati da quattro generazioni. Il loro banco di alimentari lo conoscono bene in tanti, non solo a Borgo, dove abitano, ma anche a Firenze, Bivigliano, Sesto e Vicchio, i cinque mercati dove ogni settimana sono una presenza fissa. Una famiglia che il commercio ce l'ha nel sangue, e sempre nel settore alimentare. A cominciare, agli inizi del '900 con Carlino Barletti, poi Aurelio, e poi ancora i figli Francesco e Franco, e infine Andrea, 42 anni, che insieme ai genitori, Francesco e Maria Teresa, tutti i giorni è di mercato. Li senti innamorati del loro lavoro e senza intenzione di mollare. Anche il padre di Andrea, che di anni ne ha 80 e non ce la fa più a sollevare le grandi forme di parmigiano da 45 chili, il suo contributo lo dà ancora tutto. Ci si alza all'alba, per arrivare alle 7 al mercato e al ritorno, la sera, si deve preparare il materiale per il giorno dopo. «A me non piace stare in negozio — dice Andrea Barletti — fare l'ambulante dà più soddisfazione, nel negozio stai lì ad aspettare, invece al mercato c'è più passaggio di persone, e quindi anche più possibilità». I Barletti hanno una clientela affezionata, conquistata con la qualità dei prodotti «anche se si è perso molto con l'avvento dei supermercati. Ma al mercato è un altro modo di acquistare e c'è gente che ancora cerca il rapporto con il venditore, il consiglio».

Paolo Guidotti

L'INIZIATIVA

Voi, protagonisti del calendario

LETTORI, affrettatevi: a dicembre troverete in regalo il calendario 2013 di «SoloMugello» realizzato con fotografie che proprio voi dovreste inviarci, scattate sul territorio. Potrete cioè fotografare scorci del territorio magari poco conosciuti che amate per le più diverse ragioni, particolari forse meno noti ma degni di essere valorizzati, persone ma anche, perché no, luoghi e monumenti noti, visti però da una diversa prospettiva. Immagini di varia natura ed argomento che potranno immortalare l'ambiente, il paesaggio e l'evolversi delle stagioni ad esempio. Le foto dovranno essere inviate per posta elettronica già da ora all'indirizzo mail di «SoloMugello», cronaca. mugello@lanazione.net in bassa risoluzione e con una didascalia dell'autore che illustri il luogo fotografato ed i motivi della scelta del soggetto.

Il locale di Scarperia propone della vere e proprie «regate» lungo le «coste» del Mediterraneo

L'osteria vi porta a navigar nel mare del cibo

Riccardo Benvenuti

EROI, santi, ma anche navigatori. Non solo sul mare, come una volta, o, come si fa sempre più spesso ora in rete, ma anche rimanendo semplicemente a tavola.

E' QUESTA navigazione che rappresenta l'originale proposta di «Osteria et Bottega» che ha organizzato nei propri locali alla Torre, nel comune di Scarperia, la «Torre's cup». Qui, in sostanza, ogni quindici giorni, parte una regata gastronomica nelle acque del Mediterraneo. Per ogni porto che è un approdo si assaggia il pesce specifico, ma si conoscono anche la storia e le ricette del porto stesso. Dopo Viareggio, Livorno, La Spezia e Aguas Mortes, l'ultima tappa ha avuto come «location» la

città di Valencia e, naturalmente, la ben nota «paella». In occasione di ogni tappa il locale viene impreziosito da foto e pubblicazioni che si riferiscono alla sede della stessa. Per la città spagnola, per esempio, facevano bella mostra di sé alcune immagini della nuova Valencia con la città delle arti e delle scienze, il museo oceanografico, il porto dell'America's Cup e numerose informazioni specifiche sul menù che sarà servito. Si viene, così, a scoprire che la paella (dal latino «patella», in italiano «padella») è sostanzialmente composta da riso, olio, zafferano e avanzi del banchetto padronale, tutto nella padella di ferro dove i valenciani cucinano molte delle loro ricette.

DA PIATTO inventato dalla fanta-

GRANDE MUSICA



«Camerata de' Bardi» tra Mascagni e Puccini

ALL'AUDITORIUM del plesso scolastico di San Piero, venerdì 30 alle 20,30, la neonata associazione culturale «Camerata de' Bardi», in collaborazione con la Pro Loco di San Piero e col patrocinio di Comune e Regione, celebrerà la Festa della Toscana e inaugurerà la stagione dei concerti. L'associazione, nata nel

maggio 2012 per volontà di un sestetto di musicisti, cantanti e ballerini del Mugello, vanta, al suo interno, un'ampia gamma di generi musicali (dal Rinascimento al gospel e alla canzone d'autore italiana e internazionale, passando per Barocco e Verismo). Il concerto propone un viaggio musicale in Toscana, così come

conferma il titolo: «Arie di Toscana: la forza di Mascagni, la melodia di Puccini». Il soprano Alessandra Micheletti, il maestro Andrea Sardi al pianoforte, con le sorelle Roberta e Sabrina Landi Malavolti, rispettivamente violino e clarinetto/clarinetto basso, proporranno pagine dei due grandi compositori.

Ascoltati una maestra e due psichiatri

“Intorno al Forteto c’era un clima di connivenza”

«NON tutti erano convinti sostenitori del “sistema Forteto”. Fra i tanti consensi e gli apprezzamenti per l’esperienza di quella comunità c’erano voci fuori dal coro. Voci rimaste a lungo inascoltate e osteggiate». E’ la valutazione della commissione regionale di indagine sugli affidamenti di minori a comunità e centri di accoglienza, presieduta da Stefano Mugnai (Pdl), che giovedì ha ascoltato tre testimoni. Augusta Gaiarin, ex maestra di Dicomano, ha raccontato di essersi resa conto che alcuni dei bambini affidati al Forteto avevano un rapporto difficile con i genitori affidatari e si sentivano «spiati». Dopo una discussione con il fondatore della comunità Rodolfo Fiesoli (ora sotto accusa per violenze sessuali e maltrattamenti) tutti i bambini furono ritirati dalle scuole di Dicomano. Dubbi sui metodi del Forteto furono manifestati anche da due psichiatri, Massimo De Bernardinis e Marino Marunti, che all’interno della Asl si trovarono isolati. Secondo Marunti, intorno al Forteto si era creato, «per ingenuità e per interesse», un clima di «connivenza sociale estremamente pericolosa».

Regione Nuove audizioni Forteto, le denunce cadute nel nulla «E ci boicottarono»

Fra i tanti silenzi che negli anni hanno avvolto la vicenda Forteto, ci sono anche casi di chi aveva avuto il coraggio della denuncia. È emerso durante l’ultima udienza della Commissione regionale d’inchiesta sugli affidi di minori, presieduta da Stefano Mugnai. Augusta Gaiarin, ex insegnante di Dicomano, ha raccontato di aver scritto molti anni fa una lettera all’allora sindaco, Riccardo Gabellini, denunciando che gli studenti provenienti dal Forteto davano prova di «disagio psichico che si rivelava con ribellioni, capricci, desiderio di attenzione (...)». La cosa che più traspariva era la paura, non solo del rientro a casa, ma anche quella di essere spiati». La denuncia portò a un incontro burrascoso fra l’insegnante e Rodolfo Fiesoli, leader della comunità.

Anche il responsabile Salute mentale dell’Asl, Massimo De Bernardinis, è stato ascoltato dalla Commissione: «Le tesi sostenute dai leader del Forteto riguardo all’affidamento dei minori erano contro legge e la visione che ne usciva era paranoide, una filosofia disturbata» ha detto, riferendosi alle famiglie funzionali, cioè allargate. Nel 2001, il dirigente, dopo essere venuto a conoscenza della condanna penale di Fiesoli e Luigi Goffredi per maltrattamenti, segnalò le sue perplessità ai superiori. Ma, in mezzo liti e confronti durissimi, fu contrastato dai colleghi, quasi tutti a favore del Forteto.

Marino Marunti, responsabile Salute Mentale dell’Asl nel Mugello, ebbe un’esperienza simile: dopo una serie di contrasti sul lavoro, ha raccontato, «ci convocò il direttore generale della Asl, ci disse che il Forteto era una struttura benemerita e meritoria, che meritava supporto. Io difesi le ragioni del mio dissenso». Ma, in questo «clima di connivenza, l’atteggiamento nei miei confronti diventò pesante». «Emerge — commenta Mugnai — una rete di pregiudizi positivi, che arrivavano a non tenere nella minima considerazione sentenze nazionali ed europee passate in giudicato».

Commissione

Le testimonianze di due dirigenti dell’Asl e una insegnante

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze

24 novembre 2012

Comune Fiorentino 24 novembre 2012

Pendolari sul binario della protesta

Faentina, il comitato va all'attacco di Regione e Comuni

I PENDOLARI mugellani che viaggiano sulla ferrovia Faentina non ci stanno. Non ci stanno ad essere presi in giro. E dopo aver denunciato lo strano caso degli scambi rimossi dalla stazione di Fontebuona, ieri hanno diffuso una nota dove se la prendono con la Regione e con i sindaci del Mugello. «In attesa — scrivono — di sapere quando sarà attuato il Piano Minuetto per la Faentina presentato a giugno, riproposto a luglio, ribandierato a settembre ed infine recentemente, in occasione della firma del contratto per i nuovi dieci diesel polacchi, la linea, nei fatti reali, viene smon-



I membri del comitato pendolari

tata. I dati sui ritardi, le percentuali di puntualità mostrati con orgoglio da Regione e Trenitalia, mostrano un'attenzione agli utenti che ci rele-

ga, al solito, come viaggiatori di serie B. E lo dimostra lo smontaggio degli scambi sulla nostra linea, notoriamente a binario unico, come accaduto a Fontebuona, cioè perdere una rara e preziosa possibilità, fra le poche che la linea ha, di incrociare i convogli che dal Mugello vanno alla città, con quelli che da Firenze provengono».

E il comitato attacca i comuni: «I pendolari del Mugello sono lasciati in balia di se stessi, e i sindaci nella loro cronica disattenzione alla ferrovia, hanno creato un contesto ideale per permettere interventi destabilizzanti sulle strutture. Due le do-

mande che non hanno avuto risposte: che fine ha fatto la delibera della Comunità Montana che chiedeva proprio di aumentare il numero degli scambi? Che fine ha fatto la mozione condivisa fra Emilia Romagna e Toscana per la valorizzazione della linea? E' troppo chiedere ai nostri sindaci e alla Regione almeno di difendere concretamente, con azioni e tavoli tecnici, un'infrastruttura usata da migliaia di propri concittadini e con un potenziale turistico d'importanza strategica per lo sviluppo socio-economico del territorio?».

Paolo Guidotti

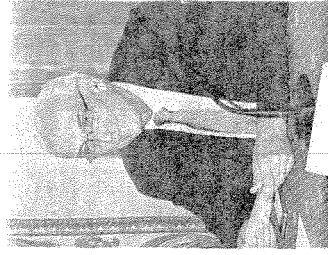
MARRADI AL TEATRO DEGLI ANIMOSI LA PRESENTAZIONE DI UN AMPIO VENTAGLIO DI SERVIZI SANITARI

Elettrocardiografia ambulatoriale, stamani il taglio del nastro

STAMANI a Marradi si parla di salute e servizi sanitari, con la presentazione di progetti e servizi importanti: "Mugello nel cuore", modello di razionalizzazione del percorso clinico terapeutico dei malati di cuore; il "rural nursing", servizio infermieristico nei territori montani; "Guadagnare salute", azioni di prevenzione ed educazione sugli stili di vita, attività fisica e corretta alimentazione e attività fisica. E sarà

presentato il nuovo servizio di elettrocardiografia ambulatoriale di Marradi, che sarà messo in funzione presso il presidio distrettuale, nell'ambito del "Progetto Montagna" dell'Asl. Nell'occasione infermieri e studenti del corso di laurea di Infermieristica eseguiranno controlli della pressione arteriosa, stick glicemici e visite infermieristiche. All'evento, che si tiene alle 10 al teatro Animosi, promosso dall'assessore alla

sanità del comune di Marradi Gabriele Miniati, parteciperanno il sindaco Paolo Bassetti, il presidente dell'Unione montana dei Comuni del Mugello Giovanni Bettarini e la presidente della Società della Salute Mugello Ida Ciucchi, il direttore generale dell'Asl 10 Firenze Paolo Morello e il preside della facoltà di Medicina Gian Franco Gensini (nella foto).



Niente 24 novembre 2012

La stangata sui rifiuti in 200 Comuni

Sono quelli in cui si paga ancora la Tarsu. Colpite soprattutto le attività: c'è chi passerà da 2000 a 11.000 euro

di **Ilaria Bonuccelli**

La stangata, in Toscana, colpirà più di 200 Comuni. Tutti quelli che ancora pagano lo smaltimento dei rifiuti con la Tarsu, assai più leggera, invece che con la Tia. Compresi Grosseto e Massa, messi in ginocchio dall'alluvione di inizio novembre. Anche i cittadini di Carrara, Pisa e di tutta la Versilia (con la sola eccezione di Viareggio) da gennaio spenderanno molto di più per la raccolta della spazzatura, quando entrerà in vigore Tares, il nuovo tributo che ingloba sia i costi dello smaltimento dei rifiuti sia i costi dei cosiddetti "servizi indivisibili dei Comuni", come la manutenzione delle strade, la sicurezza e l'illuminazione.

Secondo le proiezioni di Confcommercio a subire l'aumento più rilevante, anche in Toscana, saranno le attività produttive: il rincaro, in media, sfiorerà il 300%, ma avrà punte superiori al 600% per negozi di frutta e verdura, pizzerie a taglio e pescherie, le attività già penalizzate in passato. Del resto, Tares, dalla Tarsu eredita il principio secondo il quale «la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte»; dalla Tia eredita il

fatto che il tributo è composto da due voci, una fissa (la quota servizi) e una variabile (la quota rifiuti).

Il maxi-rincaro. Anche con queste premesse, il rincaro fino a oltre 600% delle tariffe in vigore si giustificerebbe male, almeno a prima vista. In realtà, non è così, spiega Pierpaolo Masciocchi, responsabile del settore Ambiente e utilities di Confcommercio. «Il nuovo tributo - dice - è bicefalo. E' composto di una quota legata al costo di smaltimento dei rifiuti che è variabile e di una quota di smaltimento dei rifiuti che è fissa. La quota dello smaltimento deve essere applicata attraverso uno specifico regolamento che, secondo la legge (il decreto Salva Italia, ndr) avrebbe dovuto essere approvato entro il 31 ottobre 2012. In assenza di questo atto, si applicano le tariffe della Tia, stabilite secondo il regolamento approvato nel 1999 con la legge che introdusse proprio la tariffa di igiene ambientale».

In sostanza, senza il regolamento di applicazione della Tares, per calcolare il nuovo tributo bisogna applicare alla superficie tassabile le tariffe della Tia. «Il problema - sottolinea - è che chi applica la Tarsu è lontano dal coprire il 100% del costo del servizio di raccolta e smaltimento del servizio. Al contrario, chi applica la Tia (in Toscana poco più di 80 Comuni) si avvicina alla copertura totale dei costi: ha già subito gli aumenti. Perciò avverte meno il passaggio a Tares. Al contrario, il passaggio da Tarsu a Tares è traumatico, da un punto di vista economico».

Il tributo bicefalo. Oltre a questo, c'è da considerare che Tares contempla non solo il costo dello smaltimento dei rifiuti ma anche il costo dei "servizi indivisibili" dei Comuni.

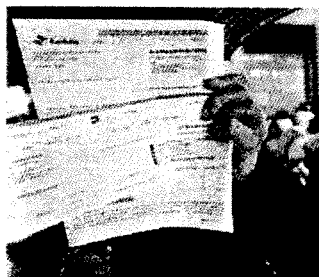
La quota servizi del tributo è fissa: si tratta di 30 centesimi a metro quadro. Questo significa che su una casa di 100 metri quadri, influisce per 30 euro l'anno. I Comuni, però, possono alzare questa quota fino a

40 centesimi al metro quadro, in base alla tipologia dell'edificio e alla zona (più o meno di pregio) nella quale è inserito. «Anche rimanendo alla tariffa di 30 centesimi a metro quadro - sottolinea Masciocchi - il servizio studi della Camera ha calcolato che questa quota renderà (in Italia) circa 1 miliardo di euro. Non poco, considerando che i soldi usciranno dalle tasche dei contribuenti».

Le superfici tassabili. In base alla nuova legge, la superficie tassabile corrisponde all'80% del-

la superficie catastale dell'immobile. Apparentemente, la disposizione sembra portare chiarezza rispetto anche alle normative precedenti. In concreto non è così. Tanto che alcune società di gestione del servizio di raccolta e smaltimento, come Sistema ambiente (attiva a Lucca) annuncia che - se Tares entrasse in vigore dal primo gennaio - prenderà contatti con l'Agenzia del Territorio per gestire al meglio la situazione. Non è un mistero, infatti, che la riforma del Catasto non sia neppure avviata e che l'accatastamento degli immobili spesso non corrisponda alle situazioni di fatto. «Visto come sta andando questa riforma tributaria - commenta Alfredo De Girolamo, presidente di Conservizi Toscana, l'associazione regionale che riunisce le società di gestione dei servizi di rilevanza pubblica - possiamo dire che i Comuni e le aziende che sono state più virtuose rischiano di essere penalizzate. Quanto meno nella riorganizzazione del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



» Confcommercio: cifre pazzesche, tutta colpa di un regolamento non approvato. Aumenti più contenuti per i contribuenti che hanno la Tia

Tra le città penalizzate anche quelle messe ko dall'alluvione: Massa Carrara e Grosseto

Tires 24 novembre 2012



Affidamento minori: testimoni, non tutti tacevano su sistema Forteto

La commissione d'inchiesta ha sentito in audizione un'insegnante e due dirigenti della Asl 10

Firenze - Non tutti erano convinti sostenitori del "sistema Forteto", tra i tanti consensi e gli apprezzamenti per l'esperienza di quella comunità, c'erano voci fuori dal coro: cittadini, persone che, operando in prossimità del Forteto, avevano colto difficoltà e preoccupanti segni di disagio in alcuni minori in affidamento, dirigenti della Asl che non condividevano metodi e filosofia di quella comunità. Voci che sono rimaste a lungo inascoltate e osteggiate. Questo è quanto hanno raccontato tre testimoni diretti alla commissione regionale d'inchiesta sull'attività di affidamento dei minori a comunità e centri di accoglienza.

La commissione presieduta da **Stefano Mugnai** (Pdl), vicepresidente **Paolo Bambagioni** (Pd), ha sentito ieri pomeriggio, giovedì 22 novembre, **Augusta Gaiarin**, ex insegnante di Dicomano, che aveva scritto una lettera al presidente della commissione, **Massimo De Berardinis**, dirigente responsabile della Unità funzionale salute mentale dell'Asl 10 di Firenze, e **Marino Marunti**, già responsabile della Unità funzionale di salute mentale infantile della stessa Asl.

"Quando insegnavo - scrive nella lettera, e ha confermato in commissione, Augusta Gaiarin - mi ero accorta che 'qualcosa' tra i bambini e i loro genitori affidatari non funzionava". Silenzi, "disagio psichico che si rivelava con ribellioni, capricci, desiderio di attenzione (...) La cosa che più traspariva era la paura, non solo del rientro a casa, ma anche quella di essere spiati".

L'insegnante racconta di aver preso l'iniziativa, di aver fatto anche parte di un comitato di cittadini, circa quindici anni fa, a seguito dell'allontanamento di due sorelline dalla famiglia d'origine e il loro affidamento al Forteto, di aver scritto una lettera di protesta, "anche al sindaco di Dicomano", con il coinvolgimento della stampa locale e di parlamentari. "Un giorno mi arrivò la telefonata dal sindaco che mi avvisò della volontà di una persona di parlarmi: era il presidente del Forteto, Fiesoli, che cercò di convincermi a ritrattare le mie affermazioni.

Gettavano discredito, diceva, su una comunità che salvava tanti bambini, ma io non mi spostai di una virgola. Avemmo uno duro confronto, lui mi disse che me ne sarei pentita. La reazione fu drastica: tutti i bambini del Forteto furono portati via dalla scuola di Dicomano a quella di Vicchio e nessuno della comunità veniva più in paese a fare acquisti. Ogni rapporto con Dicomano fu chiuso". E poi la delusione per il progressivo abbandono, "i giornali, i politici tutti si defilarono". Ma a Dicomano, tiene a ribadire Augusta Gaiarin, "non c'era omertà, tanti cittadini parlavano con preoccupazione di quella comunità, tanti dicevano il loro disgusto, frasi come 'quella è una setta', 'qualcuno dovrebbe fare qualcosa', 'poveri bambini', poi ognuno tornava nelle proprie case".

Le perplessità di Massimo De Berardinis si manifestarono in un paio di incontri con la comunità del Forteto: "Ebbi l'impressione immediata, partecipando ad un convegno con Fiesoli e Goffredi nel '98, che le tesi sostenute dal Forteto riguardo all'affidamento dei minori erano contro legge e la visione che ne usciva era paranoide, una filosofia disturbata: la teoria in sintesi prevedeva che i bambini affidati non dovessero avere contatti con la famiglia d'origine e che non dovessero essere affidati a coppie, ma a gruppi". In seguito, una telefonata anonima "mi invitò a leggere la sentenza della Corte europea del 2001, nella quale avrei trovato informazioni interessanti su quello che accadeva al Forteto". De Berardinis ne parlò ai suoi superiori, "il direttore del mio dipartimento cercò di tranquillizzarmi, mi disse anche che quella sentenza pareva frutto di errori e che quelle erano persone per bene. Il giorno dopo mi chiamò il direttore generale e mi

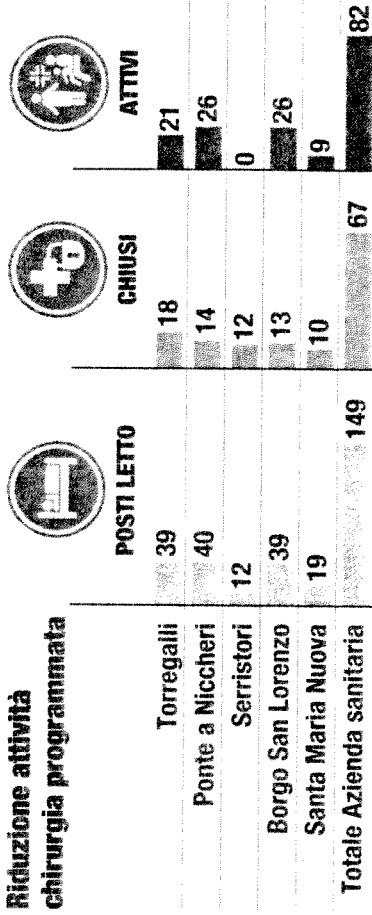
chiese ragione di queste mie perplessità". Il confronto andò avanti: discussioni, "liti, il direttore del mio dipartimento trovava che io mi sbagliassi, si alzarono i toni. Anche altri colleghi si espressero a favore del Forteto, il responsabile di neuropsichiatria infantile, ad esempio". Stessa contrapposizione vissuta da Marino Marunti: "Fin da quando arrivai nel Mugello nel '98, ebbi perplessità sulla comunità del Forteto, così ermetica, talmente chiusa che sembrava difficile da scardinare". Marunti seguì direttamente la vicenda di due fratelli affidati al Forteto, che si concluse nel 2001 con la sentenza della Corte europea di condanna dell'Italia ad un forte risarcimento. Sulla filosofia del Forteto e poi in quella vicenda giudiziaria "tra noi si crearono due correnti: c'era chi, come il responsabile di neuropsichiatria e altri, sosteneva che fosse giusto non far incontrare la famiglia d'origine ai minori affidati. La mia posizione, invece, era diversa: le mie relazioni sono sovrapponibili a quello che si legge nella sentenza della Corte europea". Non era facile sostenere quella posizione, racconta Marunti: "Ci convocò il direttore generale della Asl, ci disse che il Forteto era una struttura benemerita e meritoria, che meritava supporto. Ci diceva che bisognava andare tutti nella stessa direzione. Io difesi le ragioni del mio dissenso e mi appellai alla mia responsabilità di dirigente, pronto ad assumermi tutte le conseguenze per la mia posizione difforme". Il clima nei suoi confronti, dice ancora Marunti, "diventò pesante, c'erano pressioni, delle quali però non mi sono mai preoccupato. Piuttosto, quando arrivò la sentenza della Corte europea, mi sentii confortato". Quello che resta da capire, osserva Marunti "è questo clima di connivenza sociale estremamente pericolosa, che ha circondato il Forteto: capire il come e il perché. Il mio parere è che sia accaduto per ingenuità e per interesse". E cita convegni e seminari con i rappresentanti del Forteto in Senato, in Consiglio regionale, all'Università di Firenze, "l'elenco sarebbe lungo".

"Anche da queste testimonianze - è il commento di Stefano Mugnai -, tutte di persone che non hanno vissuto all'interno del Forteto, emerge un quadro in cui si confermano elementi e spiegazioni di quello che alcuni tra i nostri interlocutori hanno definito 'l'andazzo' al Forteto. E mi riferisco a tutta la vasta rete di pregiudizi positivi, che addirittura arrivavano a non tenere nella minima considerazione sentenze nazionali ed europee passate in giudicato". "Trovo preoccupante - aggiunge Paolo Bambagioni - che i vertici dei servizi sociosanitari, di fronte a precise segnalazioni e forti titubanze abbiano deciso di andare avanti senza le necessarie e doverose verifiche". (s.bar)

23 novembre 2012

I numeri

Riduzione attività
chirurgia programmata



L'Asl chiude un posto letto su due

Corsa al risparmio, fino al 31 gennaio. A Figline chirurgia azzerata

Fino al 31 gennaio saranno chiusi quasi la metà dei posti letto della chirurgia programmata negli ospedali fiorentini: 18 al San Giovanni di Dio di Torregalli, 14 a Santa Maria Annunziata di Ponte a Niccheri, 12 al Serristori di Figline, 13 a Borgo San Lorenzo, 10 a Santa Maria Nuova a Firenze. Dei 149 posti attualmente attivi, ne resteranno 82, con la conseguente riduzione del 40% dell'attività chirurgica programmata. Un taglio provvisorio per far quadrare i conti dell'Asl di Firenze.

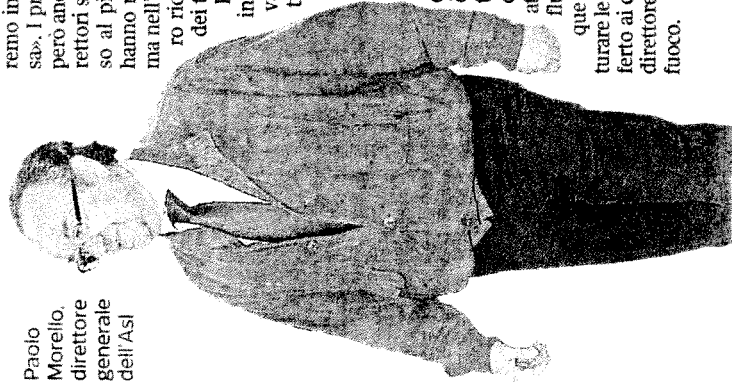
Dati allarmanti

per i pazienti in lista di attesa, con i tempi destinati inevitabilmente ad allungarsi: le preoccupazioni maggiori riguardano l'impianto e la sostituzione di protesi e tutta l'attività ortopedica, con liste che rischiano di scoppiare, soprattutto a Torregalli, dove per una protesi all'anca o al ginocchio si corre il rischio di passare da 5 a 11 mesi di attesa. Mentre, sfando alla mappa della chiusura dei posti letto dell'Asl, sembra tornare a treme-

re per il futuro l'ospedale Serristori a Figline: qui l'attività di chirurgia programmata fino al 31 gennaio sarà completamente annullata. È il presagio della tanto temuta chiusura o conversione? «L'attività ospedaliera riprenderà regolarmente», assicura il direttore sanitario dell'Asl 10 di Firenze, Angiolo Baroni, che sui tempi di attesa per gli interventi rassicura i cittadini: «Saranno i singoli chirurghi a valutare l'urgenza o meno degli interventi programmati, ma non prevediamo alcun allungamento dei tempi drammatico: al massimo si slitterà di un mese, anche perché punteremo a sfruttare le convenzioni con le case di cura private, dal momento che le paghiamo lo stesso».

I vertici dell'azienda

«Interventi slittati al massimo di un mese. Le liste di attesa? Riusciremo a smaltirle»



Paolo Morello, direttore generale dell'Asl

remo in tempi rapidi le liste di attesa». I primi malumori si riscontrano però anche tra i medici e gli stessi direttori sanitari di presidio. Per adesso al piano presentato da Morello hanno risposto con un "obbedisco", ma nell'incontro di lunedì potrebbero richiedere di ridurre la forbice dei tagli.

Le preoccupazioni maggiori investono l'ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli, dove tra medici e chirurghi c'è il timore che sia insostenibile la chiusura di quattro sale operatorie su sei (collegata alla chiusura di 18 posti letto, il numero più alto in provincia). Il campanello di allarme è già suonato per l'attività ortopedica e le protesi (rischio di 11 mesi di attesa), e ora si attende (e si teme) l'ondata influenzale: «Avremmo comunque ridotto l'attività per ristrutturare le sale operatorie: il servizio offerto ai cittadini reggerà», assicura il direttore sanitario Alberto Appicciafuoco.

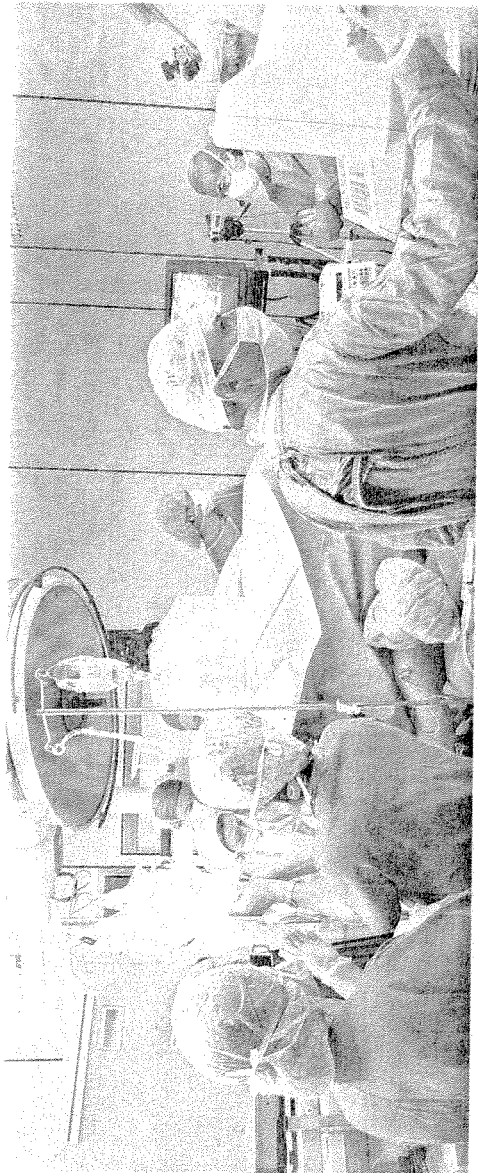
Gaetano Cervone

Comu Florentia 23 febbraio 2012

SPENDING REVIEW SALE OPERATORIE CHIUSE E DIPENDENTI IN FERIE. L'IRA DELLA UIL

L'Asl 'taglia' mille interventi chirurgici

Per risparmiare, le operazioni programmate rinviate all'anno nuovo



BILANCIO L'Asl entro la fine dell'anno deve rientrare di 2 milioni di euro: è partita la mannaia

di ILARIA ULIVELLI

TAGLI per risparmiare. Tagli sulla salute, da qui a fine anno. L'Asl per abbattere l'indebitamento delle ferie (che si accumulano) dei dipendenti e per dare una sfiorbiciata alle spese sul bilancio (deve rientrare di 2 milioni di euro), fino al 31 dicembre ha scelto la politica di bloccare gli interventi programmati. Le operazioni chirurgiche a bassa intensità, come possono essere un'ernia, una colecisti o un'appendice da togliere. Circa mille interventi rinvia- ti a gennaio, con il rischio, calcola- to dal direttore generale Paolo Morello, che il rinvio possa far lievitare successivamente le liste di attesa. Santa Maria Nuova ha chiuso due sale operatorie, Torregalli ne

ha chiuse quattro: «Devono partire i lavori di ristrutturazione, questi interventi erano già in programma prima del mio arrivo alla guida dell'Asl», spiega il dg Morello. «Sa-

CAREGGI

Sforbiciata su farmaci, presidi medici e chirurgia robotica

ranno assicurate le operazioni ad alta complessità, gli interventi oncologici e tutte le emergenze. Sono gli stessi chirurgici a valutare gli interventi rinviabili». Tagli anche a Ponte a Niccheri, al Serristori di Fi-

gline, a Borgo San Lorenzo. Così, si risparmierà, dando la possibilità a medici e infermieri di smaltire le ferie arretrate, ma la spesa viva sarà rinviata al prossimo anno o ricadrà su Careggi. Protesta anche il sindaco Uil: «Nelle prossime settimane, rivolgendosi alle strutture sanitarie dell'Asl sarà probabile sentirsi rispondere che la prestazione alla quale si ha diritto è stata sospesa o molto posticipata», spiega il segretario regionale Mario Renzi. «Così, nonostante i tre direttori Asl, costano da soli 500mila euro all'anno, che nessuno sogna di tagliare, tocca a noi far sapere dei disservizi che ci saranno e a chiedere scusa per i disagi che i cittadini dovranno patir- res». La situazione è difficile. Careg- gi, da parte sua, per risparmiare ha

Letti in meno

A Torregalli in chirurgia da 39 a 21 posti letto, a Ponte a Niccheri da 40 a 26, a S. M. Nuova da 19 a 10

In provincia

Al Serristori di Figline da 12 posti letto a zero, la chirurgia viene chiusa; a Borgo da 39 posti si passa a 26

scelto un'altra strada. A parte il fatto che, l'azienda ospedaliera, per vocazione, risponderà sempre di più nei mesi e negli anni a venire, all'al- ta e media complessità chirurgica, rimandando all'Asl la chirurgia or- dinaria. Quella che ora l'Asl ha de- ciso di rinviare a gennaio. A Careg- gi si tagliano le spese sui presidi chi- rurgici, sui farmaci e sulla robotica. Cosa vuol dire? «Abbiamo grandi professionisti che possono far vale- re l'atto clinico sul farmaco, l'atto chirurgico sul presidio sanitario, la mano del chirurgo alla robotica», spiega il direttore generale Valter Giovanni. Per spiegarsi, un bra- vo cardiologo può riparare una valvola cardiaca anziché sostituirla con una protesi: per un rispar- mio di 25mila euro.

Numero 23 settembre 2012

SCARPERIA

'Insieme fuori dalla crisi' Convegno al Villaggio

“USCIRE insieme dalla crisi. Profit e terzo settore, quali opportunità sul territorio?”. E' questo il titolo dell'incontro che il Villaggio San Francesco a Scarperia ha organizzato per questa mattina alle 9. Con quale obiettivo? Il welfare è uno dei settori che più sta risentendo della crisi. Cuore della giornata sarà l'intervento di Beppe Cacopardo, docente della Scuola Fundraising di Forlì che illustrerà la strategia per “ricercare” fondi, il fundrasing.

“Abbiamo invitato Cacopardo — spiega Marcello Degl'Innocenti, direttore del Villaggio — perché vogliamo che anche le altre realtà del Mugello sappiano che il Villaggio San Francesco ha iniziato un percorso di attivazione di ricerca fondi. Fundraising che non è solo il reperimento di denaro, ma volontà di condividere un percorso”. Fra i partecipanti i sindaci di Scarperia e Borgo Ignesti e Bettarini, l'assessore regionale Nencini, Biggeri, direttore di Banca Etica e Massimo Biagioni, direttore di Confesercenti Toscana. Tra i relatori ci sarà anche Riccardo Bonacina, direttore del settimanale Vita che proprio in questa occasione farà nascere il Circolo Vita del Mugello.

Riccardo Benvenuti

VICCHIO

La criminalità sul territorio Un questionario per scoprirlo

SARÀ presentato domenica a Vicchio, nell'ambito di un incontro dedicato alla legalità (ore 18 presso la Biblioteca Comunale) il questionario rivolto ai mugellani e creato per capire quale sia in grado di infiltrazione della criminalità organizzata nel nostro territorio. Strumento curato dall'osservatorio Civico Mugellano contro la Criminalità Organizzata, “Vedo, Sento, Parlo”. Osservatorio nato circa un anno fa per diffondere nel Mugello la cultura della legalità e dell'attenzione al pericolo delle infiltrazioni mafiose nel territorio.

Un questionario nato grazie alla collaborazione con il docente Marco Bontempi (università di Firenze) e che verrà presentato assieme al libro “Dire e non Dire, i dieci comandamenti della 'ndragheta” scritto a quattro mani dal Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria Nicola Gratteri e dal giornalista-scrittore Antonio Nicaso (che saranno presenti e risponderanno alle domande del pubblico). “La presenza di Nicola Gratteri — si legge in una nota —, da anni sotto scorta per gravi minacce di morte da parte della 'ndragheta, e da anni in prima fila nella lotta alla mafia come magistrato della Dda, nonché dello scrittore Antonio Nicaso fra i più grandi esperti sulla 'ndragheta ed i suoi meccanismi criminali, è senza dubbio un appuntamento di grande rilevanza per tutto il territorio mugellano”.

Nicola Di Renzone

BORGO SAN LORENZO

Depurazione non usufuita: i primi rimborsi

IL COMITATO Acqua Pubblica Mugello Val di Sieve ora è soddisfatto: stanno arrivando i primi rimborsi a quei cittadini che pur non avendo usufruito del servizio di depurazione per anni sono stati costretti a pagarli. Un diritto, sancito da una sentenza della Corte costituzionale di ben quattro anni fa, che stabilì l'incostituzionalità del pagamento della tariffa relativa al servizio di depurazione, nel caso in cui l'utente non ne usufruisca.

“Nel 2011 e 2012 il comitato — spiega Piera Ballabio (nella foto) — ha organizzato numerosi incontri nelle frazioni di Borgo San Lorenzo non collegate con impianti di depurazione delle acque reflue”.

Così i volontari del comitato hanno non soltanto cercato di informare la gente sul loro diritto, ma hanno dato una mano concreta, aiutando a consultare il sito di Publicacqua, a



verificare gli importi e a fare domanda (il rimborso è comprensivo degli interessi e relativo al periodo 2003-2008). «A tutti i numerosi intervenuti alle assemblee è apparso assurdo che oltre all'indebita sottrazione, dovessero essere gli stessi cittadini a farsi carico della procedura». C'è una mozione, proposta

dall'Udc e approvata all'unanimità dal consiglio regionale, che risale al marzo scorso, dove si chiede all'Autorità Idrica di sostituire al rimborso a seguito di domanda, il rimborso diretto a tutti gli aventi diritto. Ma per ora non si è dato corso alla richiesta e così ogni utente deve fare domanda.

Ne vale la pena, come dimostra l'arrivo dei primi rimborsi. “Per una famiglia media — nota Ballabio — la cifra si aggira sui 300 euro, scalati sulle bollette in tre anni. Per questo invitiamo tutti i cittadini di Panicaglia, Ronta, Sagginale, Luco, Grezzano, Faltona, ma anche di alcune aree del capoluogo a collegarsi al sito internet di Publicacqua e accedere alla specifica sezione “servizi-restituzione” oppure a recarsi presso gli uffici di Publicacqua o alle associazioni dei consumatori”.

Paolo Guidotti

2012 23 novembre 2012

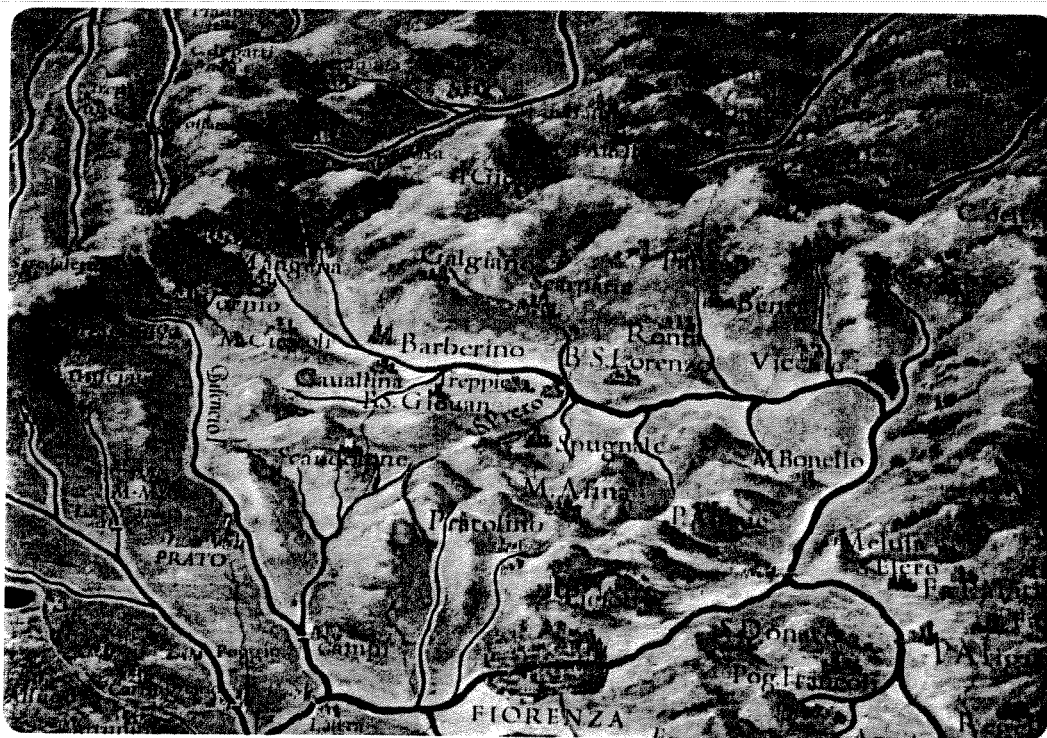
FONDERE I NOSTRI COMUNI IN UNO SOLO? APRIAMO IL DIBATTITO

COMUNE MUGELLO

Non è una proposta, ma solo un'ipotesi. Sulla quale aprire però un dibattito serio. E se fosse davvero venuto il momento del "Comune Mugello"?

Un comune unico per tutta la vallata –e magari un altro per i comuni della fascia montana-. D'acchito è comprensibile storcere la bocca: ogni paese ha identità definite, e rinunciare alla propria autonomia è sempre un problema, non privo di difficoltà.

Ma si analizzi la situazione.



- Musei Vaticani - Galleria delle Carte Geografiche (1581) -

Anzitutto le risorse finanziarie sono sempre minori, e le duplicazioni di organi e strutture burocratiche stanno diventando un peso sempre crescente (Figline e Incisa Valdarno, ad esempio, hanno avviato le procedure per la loro fusione, ottenendo anche rilevanti finanziamenti aggiuntivi).

La strada più ovvia sarebbe un'altra, rispetto a una mera unificazione, ovvero una gestione unitaria dei servizi: restano autonomi gli organi decisionali –che al nostro livello non hanno costi particolarmente alti, visto che il consigliere comunale prende una miseria di gettone di presenza, e le paghe di sindaci e assessori sono dignitose ma non certo d'oro-, si unificano invece i servizi. Facile a dirsi, ma i fatti dimostrano che al momento non si è stati capaci di muoversi in questa direzione. Dopo mesi di discussioni su quali servizi accorpate, i nostri sindaci hanno partorito il topolino di unificare funzioni secondarie e in gran parte già unitarie, come la Protezione Civile e il Catasto. Per i servizi "strategici" nulla da fare: niente gestione associata della Polizia Municipale, perché alcuni comuni sono contrari, le altre gestioni associate esistenti e avviate già da anni, come gli uffici per il personale o per le gare, vedono adesioni a macchia di leopardo –diversi comuni hanno preferito rimanerne fuori-, e vengono addirittura utilizzate in modo saltuario (il comune di Borgo ad esempio aderisce all'Ufficio Gare Associato dell'Unione Montana –e quindi paga una quota di partecipazione- e poi si fa da solo, quindi impiegando risorse proprie, alcune gare); per l'urbanistica ogni comune va per conto suo (e la

manca di un disegno unitario la si nota, eccome). E presto anche l'unica struttura unitaria che c'era e gestiva i servizi sociali, la Società della Salute, salterà in aria per decisione della Regione che dopo averle proposte e promosse per anni ora sembra abbia cambiato idea e le voglia sopprimere. Insomma, una gran baraonda. Sembra mancare una reale volontà e forza politica per innovare rendendo unitari certi processi amministrativi, che, non subito ma nel medio periodo, producano risparmi economici. Possibile che non si possano unificare i servizi finanziari? Possibile che ogni comune debba avere il proprio piccolo ufficio personale? Tra l'altro le forti restrizioni nelle assunzioni stanno mettendo in difficoltà i singoli comuni e certi loro servizi, e il rischio è quello di una sempre maggiore inefficienza e lentezza. Per questo occorre che i politici locali –poco inclini al coordinamento, al lavoro di squadra, a una logica zonale, come dimostra il passo stentato della "nuova" Unione Montana dei Comuni del Mugello- si interrogolino. Al momento però non si avvertono indirizzi e scelte coraggiose e lungimiranti.

Vorremmo così proporre e avviare un dibattito serio e costruttivo. E nel prossimo numero ospiteremo interventi sull'ipotesi del comune unico Mugello, per approfondirne pro e contro. Un invito a intervenire rivolto ad amministratori e politici, ma anche ai cittadini. Una riflessione e un'analisi che spetterebbe in primo luogo alla politica locale. Ma che la politica locale, salvo eccezioni, purtroppo, sino ad adesso, non ha fatto.

il filo

L'allarme dei piccoli Comuni “Da gennaio è rischio crac”

I sindaci: pronti alle dimissioni di massa, impossibile assicurare i servi-

il caso

MARCO ALFIERI
MILANO

Ormai mandiamo avanti i servizi pubblici con il volontariato: la neve da spalare, la manutenzione dell'acquedotto...» allarga le braccia un piccolo sindaco piemontese. «Da gennaio dovendo applicare il patto di stabilità, potremo solo spegnere la luce...». «Molti colleghi hanno già ridotto gli orari di riscaldamento e dell'illuminazione pubblica, i contributi a scuole e asili nido. Dal 2013 quando i comuni sotto i 5mila abitanti dovranno uniformarsi al patto, non saranno più in grado di asfaltare nemmeno un marciapiede...», profetizza Attilio Fontana, borgomastro di Varese, presidente di Anci Lombardia.

Purtroppo non basterà. L'austerità picchia duro e il governo raschia il barile, colpendo il presidio al centimetro dell'Italia dei campanili. «Nel profondo nord ci sono comuni che hanno finito i soldi per la carta delle fotocopie e che, dopo Natale, non potranno più dare i contributi alle socie-

IN PIEMONTE

«I servizi pubblici sono garantiti soltanto grazie ai volontari»

L'ANCI

«Il rischio concreto è di non arrivare neppure a gennaio 2013»

tà sportive, integrare gli affitti alle fasce deboli e garantire il trasporto disabili», fa di conto un gruppetto di primi cittadini veneti ieri a Milano, alla manifestazione contro il governo Monti. «L'insostenibilità della scelta di applicarci il patto non è solo dovuta al sacrificio finanziario ma anche alla sua ingestibilità tecnica se riferito a bilanci di entità ridotta, estremamente rigidi, e con una dipendenza quasi totale da fonti esterne per quel che riguarda gli investimenti», tuona Mauro Guerra, sindaco di Tremezzo, coordinatore nazionale Piccoli Comuni.

«Avanti così al 2013 non ci arriviamo», sibila Angelo Rughetti, direttore generale dell'Anci. La spending review sul 2012 fissa un taglio di 500 milioni che si applica a tutti i comuni sopra i mille abitanti (sono circa 7mila su 8mila). «Inizialmente il governo ci aveva concesso di trasformare il taglio in un obbligo di riduzione del debito da caricare solo sui comuni più grandi». Invece il 30 ottobre palazzo Chigi «comunica di aver cambiato idea, gettando nel panico migliaia di piccoli centri a rischio default». Non basta. Nel 2013 scatterà un ulteriore taglio da 2 miliardi sempre sui comuni oltre i mille residenti, abbinato ad un miglioramento dei saldi di finanza pubblica per 800 milioni. In questo scenario l'estensione del patto di stabilità a borghi finora tenuti al solo pareggio di bilancio (non all'avanzo finanziario), rischia di produrre una grande moria.

«Mentre ci obbliga a mettere insieme tutte le funzioni fondamentali, il governo c'impone la gabbia rigida del patto», strabuzza gli occhi Guerra. Di qui la minaccia delle dimissioni di massa, senza distinzioni di colore politico, lanciata dal presidente Anci Graziano Delrio. Insieme all'allarme «moria» per i piccoli comuni: 5.683 municipi sugli 8.094 totali in cui vive il 17% della popolazione italiana.

«Chiediamo almeno di convertire il taglio dei trasferimenti 2013 in una riduzione del debito, visto che l'Europa ce lo chiede, e di incentivare la gestione

associata dei comuni: per chi si consorzia non si applichi il patto», insiste Rughetti. Invece prevale la logica dei tagli lineari come negli anni tremontiani.

La serie storica è impressionante. Dal 2007 al 2013, cioè nel periodo (in teoria) di avvicinamento al federalismo fiscale, i comuni italiani hanno subito una manovra finanziaria complessiva (tagli più patto di stabilità), superiore ai 13 miliardi. I trasferimenti da Roma sono passati dai 14 ai 4,5 miliardi! «E poi ci si stupisce se le aliquote Imu schizzano alle stelle», chiosa Rughetti.

Il pendant di questa stretta è il crollo dell'economia di territorio. Secondo Bankitalia la spesa per investimenti dei Comuni italiani, pari al 40% dell'intero flusso pubblico, dopo una crescita sostenuta nel decennio 1995-2004 (dal 0,9% al 1,3% del Pil), a partire dal 2005 ha subito un vero e proprio tracollo (-42,5%, da 456 a 262 euro pro ca-

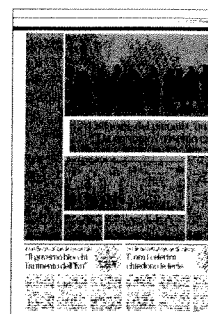
LE CONSEGUENZE

Gli investimenti delle città sono scesi del 42%

«I cantieri non aprono più»

pite). Tra le cause «il taglio dei trasferimenti, i ridotti margini di manovra sulle entrate proprie e il patto di stabilità che impone forti vincoli alla spesa in conto capitale».

I segni sul campo sono meno cantieri aperti, meno servizi sociali, meno mutui (in Cdp le richieste sono crollate del 65%), meno oneri di urbanizzazione, imprese che non lavorano e più ritardi di pagamento. Un circolo vizioso che si autoalimenta e che, da gennaio, verrà esteso anche ai borghi più piccoli...



Effetto tagli, il chirurgo dimezzato

Da lunedì a Firenze, e per due mesi, solo urgenze e interventi salvavita

di **NOBILITE**

Medici ospedalieri contro l'incarico «interaziendale»

Sindacati dei medici ospedalieri sono pronti al ricorso contro la nomina di Mario Menchi alla direzione del Dipartimento interaziendale di radiodiagnostica, a seguito di un accordo tra l'azienda ospedaliera-universitaria di Careggi,

Meyer e l'Asl 10 di Firenze. Accordo che dal Primo novembre attribuisce all'attuale dipartimento — già operante, ma con la sola condivisione di aspetti operativi e scientifici — nuove funzioni gestionali, ovvero la responsabilità economico-finanziaria delle attività e delle risorse. Ed è proprio questo che ha messo in allarme i sindacati, secondo i quali la direzione assegnata ad un componente dell'azienda ospedaliera di Careggi potrebbe interferire sull'operatività dell'Asl 10, andando così ad agire (e controllare) in una struttura al di fuori delle proprie competenze, con il rischio di influenzarne i processi gestionali. In

pratica, l'edendone l'autonomia. Al

Pronti al ricorso

riguardo ci sarebbero diversi pareri legali — assicurano i sindacati — che dichiarerebbero l'attuale nomina

illegittima, allo stesso livello della retribuzione annuale assegnata al neodirettore (centomila euro) che supererebbe abbondantemente la quota di 25 mila euro fissata da una specifica normativa. «Ci siamo attenuti alla legge 40 sulla costituzione dei dipartimenti interaziendali senza violare alcuna norma — assicura Paolo Morello, direttore generale dell'Asl 10 Firenze — Il personale resta assegnato alle rispettive aziende senza che possa subire alcuna modifica gestionale, continuando ad attenersi ai regolamenti e alle gerarchie delle singole aziende. La figura del neodirettore avrà funzione gestionale solo sulla programmazione delle attività per un uso ottimale delle apparecchiature».

Sul fronte del nomine, fonti livornesi darebbero Monica Calamai, direttore generale della Asl 6, sul punto di essere trasferita a Firenze per un incarico nell'assessorato regionale guidato da Luigi Marroni. Ma non tutti nell'assessorato sarebbero pronti ad accoglierla.

G.C.e.

Stop all'attività chirurgica programmata fino al 31 gennaio. E medici pronti allo scoppio, se il piano Sanità della Regione non cambia. Saranno settimane difficili per il servizio sanitario regionale, che rischia la paralisi davanti agli effetti della spending review e del conseguente piano di «razionalizzazione» messo a punto dalla Regione, alle prese con una riduzione dei fondi di circa 600 milioni di euro nei prossimi tre anni.

Così per le dodici aziende sanitarie è scattata la corsa al taglio delle spese ed i primi effetti sono già visibili: da lunedì e fino al 31 gennaio negli ospedali dell'azienda ospedaliera fiorentina le attività di chirurgia minore programmata — per interventi, ciò che non attiene ad urgenze, chirurgia complessa o tumorale — saranno ridotte di circa il quaranta per cento. Stesso discorso a Livorno, dove dal 3 dicembre al 14 gennaio sarà salvaguardata soltanto la chirurgia d'urgenza e tumorale. E questi provvedimenti sono destinati ad estendersi a tutto il territorio regionale. Insomma, salvo ripensamenti, da lunedì almeno un'operazione programmata su due sarà rinviata a febbraio, andando così ad ingrossare le già abbondanti liste d'attesa.

A Firenze c'è grande apprensione soprattutto per quanto riguarda l'ospedale San Giovanni di Dio a Torregalli, dove resteranno chiusi quattro sale operatorie su sei: «Siamo molto preoccupati, la situazione che rischia di verificarsi potrebbe essere insostenibile» spiega Simone Baldacci, coordinatore della Rappresentanza sindacale unitaria dell'Asl 10, «Inoltre la riduzione, e in alcuni casi la sospensione, delle attività di chirurgia programmata negli anni scorsi si verificava solo a pochi

le, mai per periodi così lunghi. Stiamo parlando di attività ridotte fino al 31 gennaio, ovvero oltre due mesi». A Santa Maria Nuova resterà aperta una sala operatoria, riduzione del quaranta per cento delle attività anche a Ponte a Niccheri, Borgo San Lorenzo, Figline.

Confermata per l'Asl 10 di Firenze, inoltre, la riduzione di ottanta posti letto, già operativa, dedicati alla chirurgia d'elezione, ovvero interventi programmati. Ed è proprio sui tagli ai posti letto — sono duemila quelli previsti dal piano regionale di razionalizzazione — che ieri i sindacati dei medici ospedalieri



Assessore Luigi Marroni, titolare delle deleghe alla Sanità in Regione. Lunedì l'incontro con i medici

hanno lanciato un ulteriore allarme, minacciando anche lo sciopero nell'eventualità in cui la scure dei tagli non dovesse essere rivista: «I tagli proposti dall'assessorato regionale sono in tutta evidenza non giustificati e non sostenibili» spiega Carlo Palermi, segretario regionale della Anao-Assomed, in rappresentanza di tutte le sigle dei medici. «Gli standard strutturali dell'assistenza ospedaliera del ministero della Salute per la Toscana consentirebbero un incremento di circa 1.500 posti letto sparsi su tutto il territorio regionale, per arrivare così a un totale di 14.500. La Regione vuole invece portarli ad undicimila, quindi 3.500 in meno rispetto agli standard ministeriali: una condizione che non si può reggere, con notevoli ripercussioni sui pronti soccorsi, destinati a trasformarsi in reparti di ricovero inappropriati, insicuri e non dignitosi».

Lunedì è previsto un confronto con l'assessore Luigi Marroni, che ha preferito non replicare, anche perché — fanno sapere da Palazzo Strozzi Sacratini — «il tavolo delle trattative è ancora aperto, non c'è nulla di definito e definitivo».

Intanto ieri il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la mozione redatta dai consiglieri Marco Reinaschi (Pd), Marco Carraresi (Udc), Monica Sgherri (Federazione della Sinistra-Verdi) e Stefano Mugnai (Pdl) che invita la giunta toscana a recepire le richieste dei sindaci dell'Elba: «Un chiaro distinguo, anche politico, rispetto a quanto sin qui fatto dall'assessore Marroni e dalla direzione generale dell'Asl 6 sulla difesa dei presidi sanitari dell'Elba» sottolinea il vicepresidente della commissione regionale sanità Mugnai.

Gaetano Cervone

Comun. Firenze 22 novembre 2012

I passeggeri: «Non si è fatto male nessuno, ma è stato un miracolo». A febbraio a Chiusi era caduta la porta di un Eurostar

Figline, paura sul treno dei pendolari finestrino si stacca dentro la galleria

GERARDO ADINOLFI

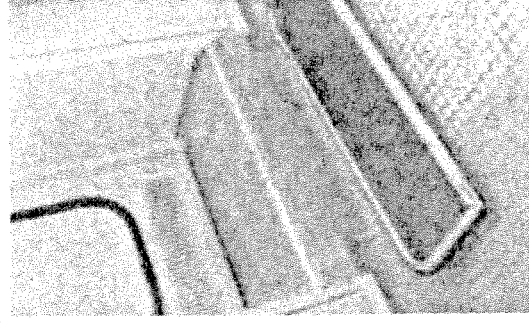
IL TRENO entra in galleria, prende velocità e un finestrino, in vetro e metallo e dal peso di alcuni chili, si stacca e cade tra i pendolari seduti nella carrozza. Nessun ferito ma tanta paura sul treno 11805 Pistoia-Arezzo delle 17.45 di martedì. L'incidente è avvenuto sulla Direttissima, poco prima dell'arrivo a Figline Valdarno. Nel febbraio 2012, poco dopo l'ingresso in galleria a Chiusi a staccarsi fu una porta di un Eurostar. Questa volta è stata la parte superiore di un finestrino, volato sulle teste dei pendolari prima di cadere al suolo nella carrozza di solito riservata al deposito delle biciclette. Ma dove, martedì, si erano sedute 9 persone a causa del treno strapieno. «Erano le 18.05 — racconta Antonella Grassi — improvvisamente il finestrino si è staccato e con violenza è caduto a terra, dopo aver sfiorato alcuni passeggeri rimasti miracolosamente indenni». Oltre al vuoto d'aria creatosi — prosegue Antonella — l'urto ha fatto sbattere anche una delle porte esterne del treno creando panico tra le persone.

Nessun ferito, ma tanta paura. «Ho subito scritto all'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria — dice il portavoce del co-

mitato pendolari Valdarno Di-rettissima Maurizio Da Re — è stata messa a dura prova l'incolumità di noi passeggeri». Secondo il racconto dei pendolari al momento dell'incidente non c'era nessun controllore. «Uno dei presenti lo ha rintracciato

una volta arrivati in stazione — racconta Antonella — ma, con fare ironico, ci ha semplicemente detto che noi non avremmo dovuto sostare nello scompartimento delle biciclette».

«Fortunatamente anche questa volta è andata bene — de-



PANICO SUL TRENO

Il finestrino caduto sul treno Pistoia-Arezzo. L'incidente è di martedì pomeriggio vicino a Figline

Cecobao chiede spiegazioni a Trenitalia: «Non deve succedere più»

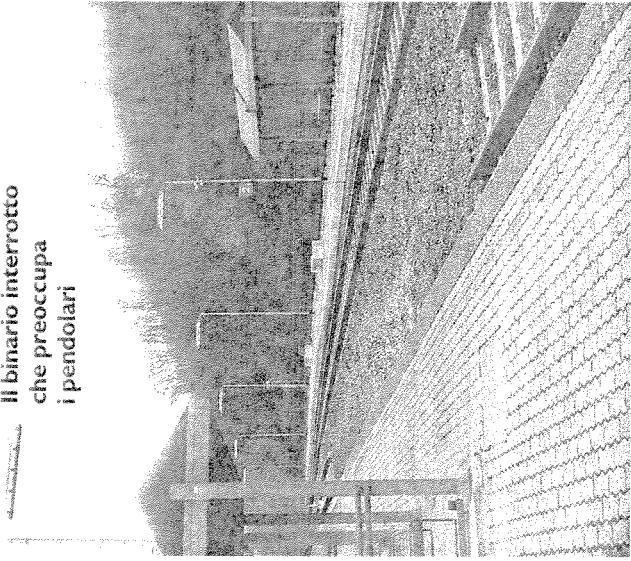
nuncia il consigliere regionale Pdl Stefano Mugnai, che ha già presentato un'interrogazione in Regione — ma la situazione è davvero insostenibile». Dello stesso parere anche l'assessore regionale ai trasporti Luca Cecobao che ha chiesto spiegazioni a Trenitalia: «L'incolumità dei viaggiatori e la sicurezza dei mezzi utilizzati per il servizio sono condizioni indispensabili e devono essere sempre garantite». Trenitalia ha avviato accertamenti per chiarire la dinamica. «Il treno — spiega l'azienda — è al momento in officina per la riparazione».

Dal Valdarno alla Faentina dove, a protestare, non sono solo i pendolari ma anche le istituzioni. Il motivo sono i lavori di Rfi alla stazione di Fontebuona, a Vaglia, dove sono stati tolti i binari di scambio. «Non ha senso parlare di treno di monitor — ha detto Tommaso Triberti, responsabile Pd per i trasporti del Mugello — se si tolgono punti di incrocio, che porteranno i ritardi e le criticità di una linea già complessa a livelli ancora più elevati». «La Faentina è un pezzo del Mugello — continua Daniele Bettarini, sindaco di Borgo San Lorenzo — la nostra guardia resta alta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 22 novembre 2012

LA PROVA
Il binario interrotto
che preoccupa
i pendolari



VAGLIA

LA STAZIONE SAREBBE STATA DECLASSATA A FERMATA

«Fontebuona, scambio scomparso» *L'allarme lanciato su Facebook dal comitato dei pendolari*

CHE SUCCEDE ai binari della Faentina? L'allarme lo dà il Comitato dei Pendolari del Mugello "Attaccati al treno", con uno dei suoi soci che ha pubblicato su Facebook un reportage fotografico preoccupante, rilanciato, con numerosi commenti, dal gruppo dei pendolari. Secondo Cristina Tarchiani, la stazione di Fontebuona — nel comune di Vaglia — è passata da "stazione" a "fermata", cioè è stato tolto lo scambio. Inizialmente era previsto anche a Camponigello e Montorsoli. Il che equivaleva ad incrociare i treni solo a Fiesole". Ieri la notizia è stata commentata da vari esponenti del Pd. "Sulla Faentina — dice il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini — la guardia resta alta. Comuni e Unione dei Comuni considerano la ferrovia Faentina un pezzo fondamentale, e irrinunciabile, del terri-

RASSICURAZIONI
Bettarini: «Sulla Faentina il livello di attenzione delle istituzioni resta alto»

torio e delle politiche di sviluppo del territorio. E sul miglioramento del servizio della linea c'è l'impegno della Regione Toscana con l'adozione del 'Piano Minuetto'.

ATTACCA RFI, ma richiama anche la Regione Tommaso Triberti, responsabile Pd trasporti per il Mugello ed oggi candidato sindaco di Marradi: «Noi possiamo provare a parlare di turismo e di valorizzazione della ferrovia, ma oggi risulterà anacronistico alla luce della totale

Case popolari, il bando

E' APERTO a Borgo San Lorenzo il bando per l'assegnazione delle case popolari: fino al 10 gennaio 2013 sarà possibile presentare domanda per essere inseriti nella graduatoria per l'assegnazione di alloggi. Il bando è rivolto sia per «coloro che, in possesso dei requisiti, presentano domanda per la prima volta» e sia «per coloro che hanno presentato domanda nel 2010 e, da allora, si sono verificate situazioni che comportano modifiche che favorevoli per l'attribuzione

ne del punteggio», come nuove nascite, situazioni di sfratto, licenziamenti. Possono presentare domanda cittadini italiani, europei ed extra-comunitari (in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno almeno biennale) residenti o che lavorino a Borgo San Lorenzo; non siano «proprietari di alloggi adibiti ad uso abitativo sfitti o concessi a terzi, ubicati in qualsiasi località»; e con un reddito familiare annuo non superiore a quello stabilito dalla Regione, 15.320 euro.

BORGO SAN LORENZO Filippo Pananti Sabato la conferenza di Messeri

«FILIPPO Pananti da Ronta»: Nei prossimi giorni a Borgo San Lorenzo si tengono due iniziative per riscoprire la figura e l'opera di Filippo Pananti, importante personaggio mugellano, nato a Ronta nel '700. Sabato prossimo, 24 novembre, alle 16.30, è in programma una conferenza di Pier Tommaso Messeri sul tema «Filippo Pananti, viaggiatore e poeta», mentre il mercoledì successivo, 28 novembre, alle 21.15, al teatro Don Bosco, la Compagnia del Sorriso presenterà «Sapor di Pananti», commedia in atto unico.

BORGO SAN LORENZO Lo chef Incrocci scelto da Gucci per il buffet di Natale

BELLA soddisfazione per lo chef mugellano Luigi Incrocci, che è stato scelto da Gucci per curare il buffet natalizio al quale parteciperanno 2200 invitati, tra dipendenti e stilisti da tutto il mondo. Incrocci ha battuto la concorrenza, proponendo, in occasione di una selezione a Villa Montalto, un menù speciale che ha convinto gli organizzatori. E così presto lo chef borghigiano farà da direttore d'orchestra nel gestire 25 cuochi per la grande kermesse. E nell'evento ha coinvolto anche aziende mugellane come il Palagiaccio, che fornirà due isole di formaggio a taglio gestite dai mastri casari dell'azienda di Scarperia.

MARRADI Pape Gurioli premiato con «La Ragazza di Benin City»

PREMIO prestigioso per il marradese Pape Gurioli, grande tastierista (ha accompagnato tra gli altri Jovanotti e Laura Pausini), concertista e compositore, al quale è stato assegnato il premio progetto «La ragazza di Benin City», destinato a chi si è distinto per l'impegno a favore dei diritti umani, dei migranti e delle donne. Premio già assegnato a personaggi come Roberto Saviano e don Ciotti, Pape Gurioli ha ottenuto questo premio grazie al recente spettacolo — allestito insieme a Enrico Maria Papes, mitica voce dei Giganti — «Se fossi Fabrizio», dedicato a Fabrizio De André.

Paolo Guidotti

SPENDING REVIEW

Sanità toscana in subbuglio Sindacati: taglieranno 2000 letti

I medici del 118 sono in stato di agitazione, le cui modalità saranno presentate in una conferenza sabato, «in seguito alla comunicazione da parte della Regione Toscana del nuovo piano sanitario»

Sanità toscana in subbuglio a causa della spending review del governo e della riorganizzazione del sistema a cui sta lavorando la Regione. I sindacati della sanità, in una nota congiunta, sottolineano che «il peggio deve ancora arrivare, considerato che i documenti preparati dai tecnici della Regione Toscana prevedono un taglio di 2000 posti letto sul piano regionale entro il 2013. I tagli proposti dall'assessorato per il diritto alla salute sono in tutta evidenza non giustificati e non sostenibili». Per i sindacati «la realtà è che stiamo assistendo in molte aziende sanitarie alla destrutturazione dei modelli organizzativi storici» e nel complesso si tratta «non di razionalizzazione ma di razionamento del diritto alla cura, non di garanzia ma di nuovo attacco al diritto a curare».

I medici del 118 sono in stato di agitazione, le cui modalità saranno presentate in una conferenza sabato, «in seguito alla comunicazione da parte della Regione Toscana del nuovo piano sanitario che prevede notevoli tagli al sistema dell'emergenza sanitaria territoriale». L'unione sindacale di base dell'Asl 10 di Firenze sottolinea che «con i recenti provvedimenti annunciati dal direttore generale, sta arrivando al livello di guardia, c'è il rischio che non sia più garantito il diritto alla salute ai cittadini». Secondo il consigliere regionale del Pdl e vicepresidente della commissione sanità toscana, Stefano Mugnai «dai territori giungono con maggior forza e insistenza segnalazioni circa i rinvii ad anno nuovo degli interventi chirurgici programmati per dicembre per non sforare i bilanci. C'è grande confusione sotto il cielo della sanità toscana se, come è vero, nessuno si assume la responsabilità per decisioni che andranno ad aggravare situazioni già critiche, e nell'aria comincia per la prima volta a circolare la parola commissariamento». Mugnai ha anche annunciato un'interrogazione insieme al collega Marco Taradash (Pdl) sulla situazione dell'Asl 6 di Livorno in particolare. In una nota l'Asl livornese precisa che «non è in atto alcuna chiusura o sospensione dell'attività operatoria programmata o, tanto meno, in emergenza». L'Asl 2 di Lucca comunica invece che è «impegnata nella rimodulazione dell'attività chirurgica nel mese di dicembre e nelle prime due settimane di gennaio, assicurando le urgenze e gli interventi programmati più impegnativi. L'attività viene infatti 'compattata', come avviene un pò tutti gli anni nel periodo delle feste natalizie».

Comun. Firenze.it 21 novembre 2012

la Repubblica **FIRENZE.it**

Faentina, binari rimossi . I pendolari: "Ce la smantellano?"

« PRECEDENTE

Foto 1 di 8

SUCCESSIVO »



"Ci smantellano la Faentina?" Se lo sono chiesti i pendolari del Comitato Mugello Attaccati al Treno dopo aver notato i lavori di Rfi alla stazione di Fontebuona, nel comune di Vaglia. Passata da "stazione" a "fermata" a Fontebuona saranno tolti i binari dello scambio. Immediate le proteste non solo dei pendolari ma anche delle istituzioni del Mugello.

"Noi possiamo provare a parlare di turismo e di valorizzazione della ferrovia – dichiara Tommaso Triberti, responsabile Pd per i trasporti del Mugello – ma non ha senso parlare di treni o di monitor se contemporaneamente si tolgono punti di incrocio, che porteranno i ritardi e le criticità di una linea già complessa a livelli ancora più elevati". "La Faentina è un pezzo del Mugello – continua il sindaco di Borgo San Lorenzo Daniele Bettarini – la guardia resta alta perché è un mezzo che può favorire la mobilità sostenibile e il turismo". "I pendolari aspettano ancora il Piano Minuetto – dice il Comitato – ci è stato ribadito ogni mese ma ancora non sappiamo dati sui tempi o sui mezzi in esercizio. Intanto ci smontano la ferrovia" (Foto dal Comitato Mugello Attaccati al Treno)

AREZZO IL MONITO DEL MINISTRO DELLA SANITA' AL FORUM RISK

«Le Asl spendono male i loro soldi Possono risparmiare fino al 20%»

AREZZO

«**SONO** preoccupato, il precedente governo ha previsto di incassare 2 miliardi di ticket in più a partire dal 2014, ma non so come sarà possibile». Una mazzata, secondo il ministro della Salute Renato Balduzzi che ha partecipato ieri ad Arezzo al Forum Risk Management, il più grande evento congressuale italiano nel settore della sanità. «Né il servizio sanitario nazionale — argomenta Balduzzi — né i cittadini mi sembrano in grado di sostenere un prelievo del genere, è indispensabile trovare qualcosa di diverso. Penso a una franchigia ticket che metta in relazione la compartecipazione alla spesa con il reddito».

Balduzzi ha ripercorso le linee guida del governo, sostenendo che «la spending review non fa rima con i tagli». Al contrario «bisogna pensare a una riorganizzazione del pianeta sanità», coniugando il risparmio al mantenimento della qualità dei servizi e alla sicurezza in corsia. «Operazione possibile», dice il ministro che pensa al recupero di risorse attraverso un revisione attenta della spesa. Un esempio? «Quella dei dispositivi medici è una selva, una foresta tropicale da disboscare. In astratto ci sono 400 mila categorie merceologiche e quelle concrete forse me-

no, ma sempre troppe. Con una migliore gestione degli acquisti è possibile recuperare tra il 15 e il 20% di spesa».

BALDUZZI, che ha anche lanciato un appello all'utilizzo dei vaccini anti-influenzali («Sono assolutamente sicuri»), non è stato l'unico ministro a presenziare all'evento, organizzato dalla società aretina Gutenberg, dai ministeri della salute e dell'Ambiente, dall'Istituto superiore di Sanità, dalla Fondazione Sicurezza in Sanità presieduta dall'aretino Vasco Giannotti. In mattinata ha parlato infatti anche il titolare del dicastero all'Ambiente Corrado Clini che non ha trascurato l'ultima emergenza maltempo con la Toscana e l'Umbria tra le regioni più colpite. Le colpe? Sono anche degli enti locali, ha detto: «Sono stati stanziati ai Comuni e alle Regioni 4,5 miliardi di cui la metà non ancora spesi perché mancano i progetti o sono in corso di definizione. E non ce lo possiamo permettere». Colpa anche del clima, come in Maremma «dove non ci sono stati abusi sul territorio». Quanto al futuro bisognerà pensare anche «a un'assicurazione privata obbligatoria contro le catastrofi». Il meeting prosegue fino a venerdì.

sergio rossi

Esami clinici digitalizzati Tetto di 30 euro per i ticket

■ FIRENZE

E' ARRIVATA la conferma della giunta: ci sarà un tetto annuo di 30 euro per il contributo di 10 euro per la digitalizzazione delle procedure di diagnostica per immagini. Significa, come anticipato venerdì scorso da *La Nazione*, che i malati cronici che necessitano di ricorrere con frequenza alle prestazioni di diagnostica per immagini (radiografie, ecografie, Tc, ecc.), ne pagheranno fino a 3 nell'arco dell'anno solare: dalla quarta in poi il contributo non sarà dovuto. La vicenda del ticket anche per i cronici aveva sollevato proteste. E il Consiglio regionale, trasversalmente, ha impegnato la giunta ad abolire il balzello, ma per l'assessore Marroni questa soluzione è l'unica possibile per attenuare il disagio.

Arriva 21 novembre 2012

BORGIO SAN LORENZO OTTIMA AFFLUENZA DI PUBBLICO ALLA RASSEGNA

Tartufi: erano pochi, ma buoni

La produzione molto limitata non ha scoraggiato i visitatori

TANTA gente, e centro storico borghigiano affollatissimo, per la 17ª edizione della mostra-mercato del tartufo, promossa da Associazione Tartufai Mugello e Comune di Borgo San Lorenzo. Con un solo neo, la scarsa partecipazione dei produttori mugellani. L'assessore allo sviluppo economico Paolo Francini comunque è soddisfatto: «Il bilancio è positivo, e certamente hanno influito anche le buone condizioni meteorologiche. Tutto è andato bene, e credo proprio siano soddisfatti anche i commercianti del centro storico, visto il grande afflusso che c'è stato, sia sabato che domenica. Purtroppo quest'anno la produzione di tartufo è stata molto limitata, ma questo non ha influito più di tanto sull'andamento della manifestazione».

LA NOTA STONATA

Scarsa presenza di prodotti tipici locali e della filiera corta

«Le debolezze emergono tutte»

I prezzi oscillavano tra i 250 e i 360 euro all'ettogrammo, e le "palline" di tartufo, bianco e nero, erano meno del solito. Tanto che il tartufo nero è andato presto esaurito. Poco tartufo, ma anche pochissimi produttori locali: gli stand dei prodotti mugellani sono stati più rari perfino del tartufo, cinque o sei in tutto. «Ma i prodotti mugellani dove sono?», chiedevano i visitatori. Due stand con vini, ma della Garfagnana e di Im-

pruneta, niente miele mugellano, niente carni. «Effettivamente — nota l'assessore — la filiera corta mugellana non è stata in grado di riempire nemmeno le due piazze. C'è una difficoltà di natura commerciale. In questa stagione c'è carenza di prodotti, gli agricoltori cioè non hanno produzione sufficiente, la quale è molto legata alla stagionalità. E poi influisce anche la crisi: ora le debolezze emergono tutte, c'è una contingenza economica che penalizza soprattutto le produzioni di qualità».

Peraltro venire a Borgo San Lorenzo a vendere i propri prodotti ha costi molto ridotti, visto che il comune non chiede neppure la tassa di occupazione del suolo pubblico, né ai produttori locali, né a Confesercenti che organizza tutti gli stand lungo il corso.

Paolo Guidotti

15 aprile 21 novembre 2012



Difesa civica: nei Comuni presidi a tutela dei cittadini

Accordo tra Difensore civico regionale, Consiglio regionale, Anci e Corecom. Benedetti: "Così difesa civica raggiunge più cittadini"; Franchini: "Servizio gratuito e omogeneo sul territorio"; Vannini: "Su 5 mila controversie, l'80% risolte con conciliazione"; Pesci: "Nei comuni sportelli per assistenza e supporto per risolvere conflitti"

Firenze - Attivare nei Comuni presidi per l'accesso alla difesa civica e alla mediazione. Questo l'obiettivo dell'accordo siglato questo pomeriggio a palazzo Panciatichi tra Anci Toscana, Difensore civico regionale, Consiglio regionale e Corecom. Con questa convenzione l'Anci procede alla definizione di intese con le amministrazioni comunali, con proprie risorse e organizzazione, per far nascere sul territorio, punti di informazione, assistenza e orientamento per i cittadini che hanno bisogno di risolvere i contenziosi in modo stragiudiziale, con particolare riferimento alle attività della difesa civica.

"L'obiettivo di questo accordo - ha detto il vicepresidente del Consiglio regionale **Roberto Benedetti** - è quello di avvicinare le istituzioni ai cittadini, in modo corretto, opportuno ed efficace, dando seguito ad un indirizzo del Consiglio che auspicava che la Difesa civica raggiungesse un numero sempre maggiore di cittadini. Inoltre, si attiva così un processo di conciliazione che attutisce i contrasti nei contenziosi".

"Con questa intesa - ha detto **Lucia Franchini**, Difensore civico regionale - raggiungiamo i cittadini e li aiutiamo, garantendo loro un servizio gratuito e omogeneo sul territorio, a risolvere le controversie e i conflitti in modo positivo attraverso la conciliazione". Presso l'ufficio del Difensore civico regionale è costituito un osservatorio per il monitoraggio dei risultati conseguiti e la valutazione del complesso sistema di controversie sul territorio.

In quest'accordo, il ruolo del Comitato regionale per le comunicazioni è quello di individuare nei presidi territoriali dei punti di attività di ricezione e prima istruttoria delle istanze di conciliazione tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione. "A fine 2012 - ha detto il presidente del Corecom della Toscana **Sandro Vannini** - il bilancio delle controversie da parte del Corecom Toscana dovrebbe attestarsi attorno a 5 mila, delle quali l'80% risolte con conciliazione a favore degli utenti e di piccoli imprenditori".

"I comuni toscani - ha aggiunto il segretario generale dell'Anci Toscana **Alessandro Pesci** - si mettono a disposizione dei cittadini per offrire loro un servizio capillare di sportelli per l'assistenza e il supporto per la risoluzione dei conflitti". Con questa convenzione si colma la lacuna che si creerà in seguito alla cancellazione della figura dei difensori civici comunali, destinati a sparire a partire dal 2014, e che finora hanno garantito ai cittadini di tutti i territori, anche i più disagiati, la possibilità di veder tutelati i propri diritti. (bb)

20 novembre 2012

Regione Toscana

UN TETTO DI 30 EURO L'ANNO PER IL CONTRIBUTO PER LA DIGITALIZZAZIONE

L'ha fissato una delibera approvata ieri pomeriggio dalla giunta regionale

Un tetto annuo di 30 euro per il contributo di 10 euro per la digitalizzazione delle procedure di diagnostica per immagini. L'ha fissato una delibera approvata ieri pomeriggio dalla giunta regionale. In base alla delibera, i pazienti che per fini diagnostici o di follow up necessitano di ricorrere con frequenza alle prestazioni di diagnostica per immagini (radiografie, ecografie, Tc, ecc.), ne pagheranno fino a 3 nell'arco dell'anno solare, dalla quarta in poi il contributo di 10 euro non sarà più dovuto.

“Dopo una serie di approfondimenti e attente valutazioni, e in seguito alle richieste avanzate dal Consiglio regionale – chiarisce l'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni – abbiamo rivisto e modificato le regole fissate in un primo tempo, e per contenere la spesa di chi per la propria patologia è costretto a fare molti esami l'anno, siamo arrivati alla decisione di mettere il tetto di 30 euro. Voglio ricordare – aggiunge l'assessore – che siamo stati obbligati a introdurre nuovi ticket dalla manovra del governo, ma nella rimodulazione dei ticket in Toscana ci siamo fatti guidare, come sempre, dal principio di equità, cercando di continuare a tutelare le fasce più deboli e chiedendo di più a chi ha di più”.

Già fino ad ora una serie di categorie (invalidi di guerra, civili e del lavoro, ciechi, disoccupati, e altri) erano esenti da questo contributo. Inoltre, per molte patologie, come per esempio i tumori, la diagnostica viene fatta all'interno di un percorso ospedaliero: anche in questo caso, quindi, il contributo non è dovuto. Il tetto di 30 euro è stato fissato in analogia con quanto già avviene per la farmaceutica, dove il tetto di spesa per il ticket sulla farmaceutica convenzionata per ogni singolo utente è di 400 euro nell'anno solare.

In Toscana non sono molte le persone che ricevono più di 3 prestazioni di diagnostica digitale l'anno. Su oltre un milione di cittadini che ogni anno fanno esami di diagnostica per immagini, quelli che ne fanno più di 3 l'anno sono circa il 10%, quindi intorno ai 10.000. “Abbiamo comunque ritenuto giusto introdurre questo correttivo – sottolinea l'assessore Marroni – perché siamo fermamente convinti che equità e universalità debbano restare punti fermi del nostro sistema sanitario”.

20/11/2012 12.49

Regione Toscana

Scuole al freddo e meno bus

Default Province

● **Taglio di 241 milioni di euro: Upi toscana, ricorso anti governo al Tar. «Stipendi e servizi a rischio»**

IL CASO

TOMMASO GALGANI
FIRENZE

Pieroni: «Contro di noi c'è accanimento terapeutico»
Barducci: «Dimetterci? Sarebbe sbagliato, noi abbiamo senso di responsabilità»

Scuole senza riscaldamento. Bus tagliati o, nella migliore delle ipotesi, aumento del prezzo del biglietto. Personale senza stipendio. Spese di affitti e mutui non pagate. E ancora: addio manutenzione degli edifici scolastici, rifacimenti stradali e tutela del territorio (tema sempre più attuale). È lo scenario che rischiano di dover affrontare le Province toscane tra un mese e mezzo. Infatti, nel 2013 le attuali dieci Province della Toscana sono «a rischio default finanziario», perché avranno complessivamente a disposizione 241 milioni di euro in meno per via dei tagli statali. Per questo l'Upi della Toscana decide di ricorrere al Tar del Lazio contro i tagli, spiega il presidente toscano di Upi e presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni.

IL SUMMIT

I presidenti delle Province della Toscana ieri hanno incontrato a Firenze una quindicina di parlamentari della regione di vari schieramenti (Pd, Pdl e Udc). Al centro dell'incontro, le richieste di Upi sul riordino delle Province in vista della conversione in legge del decreto sulla spending review. Pieroni rivela che solo per far fronte alle spese minime di funzionamento come quelle per il personale, alle Province toscane mancano 25 milioni di euro, ma a rischio sono anche i servizi «perché non ci sono le risorse». Un capitolo a parte merita poi il trasporto pubblico locale. Su questo punto, le Province hanno inviato anche una lettera al presidente della Regione Enrico Rossi e all'assessore re-

gionale ai trasporti Luca Ceccobao, in cui spiegano che da gennaio 2013 gli enti non saranno più in grado di partecipare alle spese (per una quota pari a 18 milioni) per il trasporto pubblico locale con il rischio, ammette Pieroni, «che ci siano tagli per il servizio e aumento delle tariffe». Insomma, «le province toscane - aggiunge il presidente toscano di Upi - hanno deciso di ricorrere al Tar contro i criteri dei tagli, perché stiamo tentando con tutti i mezzi di salvare i servizi per cui i cittadini pagano le tasse ed a cui hanno diritto. Per quanto riguarda il riordino delle Province, la Toscana è tra i territori più penalizzati dal Governo e contro di noi c'è un vero e proprio accanimento terapeutico». Il presidente della Provincia di Firenze Andrea Barducci chiosa: che provengono dal territorio, un federalismo alla rovescia. Dimetterci? Ci abbiamo pensato, ma per me sarebbe sbagliato. Abbiamo una responsabilità verso chi ci ha eletto, e un dovere di stare nel dibattito sul riordino istituzionale in corso». Su questo fronte, le Province (che allo stato attuale l'anno prossimo in Toscana diventeranno tre, più la città metropolitana Firenze-Prato-Pistoia) chiedono che i nuovi enti siano guidati da eletti. Inoltre, ai parlamentari toscani i presidenti delle Province hanno presentato alcune ipotesi di emendamento al decreto legge del governo e chiesto il massimo impegno affinché il testo venga modificato per quanto riguarda le modalità di ripartizione dei tagli nelle varie regioni. Una modifica, ad avviso dei presidenti delle attuali province toscane, che non cambierebbe i saldi finali «ma correggerebbe uno squilibrio nei confronti della Toscana». Tra le richieste, anche quella di non cancellare le giunte provinciali a partire da gennaio prossimo lasciando le lavorare fino alla scadenza naturale della primavera 2014, di permettere appunto ai cittadini di eleggere direttamente i rappresentanti dei nuovi enti e di ridisegnare la futura provincia della costa toscana prevedendo due realtà anziché una sola: una provincia composta da Lucca-Massa e l'altra da Pisa-Livorno. Oltre all'Upi, anche la Provin-

cia di Siena ricorrerà al Tar del Lazio contro la spending review, che - si sottolinea - «costringerà l'ente senese a rinunciare a circa 6 milioni di euro per l'anno in corso e a oltre il doppio per l'anno successivo, aprendo scenari assolutamente insostenibili per i prossimi mesi».



Studenti con sciarpe e cappotti in un'aula scolastica

Unità Toscana 20 novembre 2012

BORGIO SAN LORENZO
Dapporto al 'Giotto'

CLASSICI, grandi attori, drammaturgia contemporanea e danza animeranno il palcoscenico del Teatro Giotto di Borgo San Lorenzo. Si alza il sipario sulla stagione teatrale borghigiana e ad inaugurarla, giovedì, alle 21.15, è Massimo Dapporto con l'"Otello" di William Shakespeare. Un allestimento che vede come protagonisti Massimo Dapporto nei panni del Moro e Maurizio Donadoni in quelli dell'"onesto" Iago. La regia, insieme alla traduzione e all'adattamento, è di Nanni Garella.

BORGIO SAN LORENZO INTESA TRA CONFESERCENTI E COMUNE

Pasticcerie: marchio di qualità

Le dolcezze 'al protocollo'

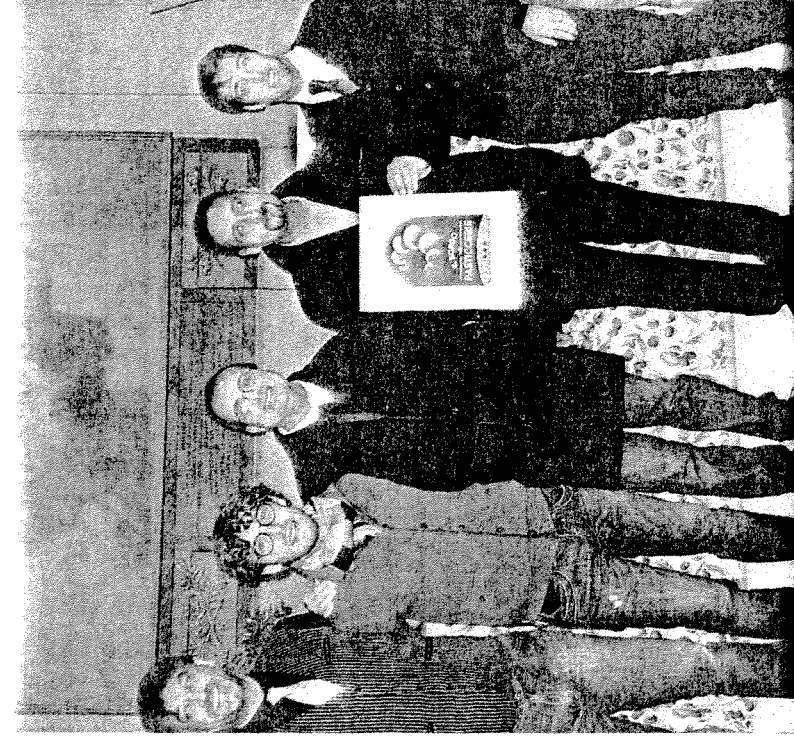


Foto di gruppo degli aderenti al 'Borgio delle Pasticcerie' con al centro il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini

E' SICURAMENTE il Borgo... più dolce. Nei giorni scorsi è stato siglato dal funzionario di Confesercenti Firenze Francesco Chini e dal sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini il protocollo per il progetto "Il Borgo delle Pasticcerie", un nuovo marchio che contrassegnerà le pasticcerie borghigiane di eccellenza che aderiranno a un regolamento specifico.

L'idea è venuta al consigliere comunale Sandro Vignolini, Confesercenti ci ha lavorato su, ed ora si è lanciata l'iniziativa. Che è ancora agli inizi, e la cui prima presentazione ha suscitato qualche malumore visto che la sottoscrizione ha visto presenti soltanto due del-

le pasticcerie borghigiane, rispetto alle cinque che fin dall'inizio erano state comprese nel progetto - Aurelio al Parco, Bar pasticceria Italia, Bencini, Cesarino e Valcchir. E sembra che qualcuno pensi di non aderire. Chini di Confesercenti chiarisce: «In occasione dell'iniziativa 'Il Mugello va in Città' della Biennale Enogastronomica Fiorentina organizzata da Confesercenti, hanno partecipato anche due pasticcerie di Borgo, che hanno già manifestato la volontà di aderire al progetto "Il Borgo delle Pasticcerie".

IN QUELL'OCCASIONE è stato siglato il Protocollo d'Intesa e presentato il marchio di qualità. Ma l'auspicio è che tutti aderiscano, perché è un'iniziativa interessante, che punta a valorizzare un'eccellenza del nostro territorio: la pasticceria di qualità. E rappresenta anche un'occasione per promuovere i prodotti della Toscana e del Mugello e per essere un interessante veicolo di promozione turistica del territorio, quindi che si crei presto un'associazione tra le pasticcerie e che si possa proseguire con iniziative promozionali e con la creazione di un percorso enogastronomico della dolcezza.

PER poter esibire il marchio del "Borgio delle Pasticcerie" si dovrà fare richiesta al Comune impegnandosi a seguire varie regole, a cominciare dalla provenienza dei prodotti base.

Paolo Guidotti

SCARPERIA DITTA CHE ESPORTA IN TUTTO IL MONDO

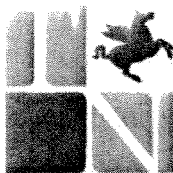
«La Marzocco racconta»

Macchine del caffè da museo

STA NASCENDO un nuovo "museo" in Mugello, e tra ieri e oggi apre per la prima volta. "La Marzocco racconta" è il tema dell'iniziativa che si tiene anche oggi nella sede della storica azienda fiorentina, fondata nel 1927 a Firenze dai fratelli Bambi e che da qualche anno si è insediata in Mugello, a La Torre. Un'azienda che ha fatto la storia del caffè, creando macchine innovative e dal design unico. Con risultati ancora straordinari, visto il successo che hanno in tutto il mondo in bar e ristoranti. Così La Marzocco ha aperto ai visitatori i suoi archivi storici, ricchi di documenti e disegni,

oltre 600 con 440 progetti di arredo, facendo visitare la produzione attuale delle sue macchine fatte interamente a mano, e raccontando, con la guida e la memoria storica di Piero Bambi, presidente onorario dell'azienda, la storia della Marzocco. Che ha intenzione di trasformare questa due giorni, in un'iniziativa permanente, con uno spazio espositivo fisso: del resto già adesso non sono pochi i proprietari di ristoranti e bar americani, australiani e arabi che bussano alle porte di La Marzocco per visitare questa fabbrica straordinaria.

Paolo Guidotti



19 novembre 2012

Minori, accordo Regione-Tribunale Firenze per migliorare strumenti tutela e sistema informativo

FIRENZE - Regione e Tribunale per i minorenni di Firenze rinnovano la collaborazione con un duplice obiettivo: migliorare la tutela dei diritti di minori e adolescenti e sviluppare il sistema informativo regionale, preziosa fonte di informazione per la progettazione e l'adozione degli interventi in materia. L'assessore al welfare Salvatore Allocca e la presidente del Tribunale Laura Laera hanno firmato stamattina un accordo di collaborazione che ha durata triennale. Alla firma sono intervenuti anche il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, Maria Grazia Sestini, e il presidente dell'Istituto degli Innocenti, Alessandra Maggi. È stata anche l'occasione per analizzare i primi dati relativi alle adozioni (nazionali e internazionali) in Toscana ([vedi scheda](#)).

"La firma - ha spiegato l'assessore Allocca - casca alla vigilia di una data importante. Domani infatti, 20 novembre, è la giornata dedicata alla celebrazione della firma della Convenzione sui diritti del Fanciullo, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. In un momento difficile per le politiche di welfare, caratterizzato dalla drastica riduzione delle risorse del fondo nazionale per le politiche sociali che dal 2009 ad oggi è stato pressochè azzerato, la collaborazione con l'autorità giudiziaria si rivela particolarmente efficace per proseguire nello sforzo congiunto di mantenere gli standard dei servizi sociali e socio sanitari. È soltanto grazie a questo impegno delle istituzioni, ognuna con i propri ruoli e funzioni, che si potranno costruire quei percorsi di tutela di bambini ed adolescenti indispensabili per garantirne i diritti".

"Il Tribunale per i minorenni di Firenze - ha detto la presidente Laura Laera - esprime la sua piena disponibilità a collaborare con tutte le Istituzioni per la tutela e promozione dei diritti dell'infanzia. Il protocollo con la Regione si inserisce in questa prospettiva. L'esigenza di monitoraggio e raccolta dei dati relativi a minori collocati al di fuori della famiglia di origine, attuato con il contributo tecnico scientifico dell'Istituto degli Innocenti e degli uffici giudiziari, è imprescindibile anche al fine di individuare percorsi idonei di tutela sia preventivi sia successivi alla separazione dalla propria famiglia. Il Tribunale si propone di dedicare particolare attenzione, nel suo ruolo di terzietà, alla scelta degli strumenti giuridici idonei ad ogni singolo minore nel giusto bilanciamento tra il diritto di crescere nella propria famiglia e il diritto di crescere in una famiglia, evitando soluzioni che siano solo emergenziali ma che mirino ad una progettualità attenta e completa della vita di ogni minore".

Con l'accordo Tribunale e Regione si impegnano, grazie anche all'apporto tecnico e scientifico dell'Istituto degli Innocenti, ad attivare percorsi condivisi per supportare adeguatamente i servizi sociali dei comuni e delle aziende sanitarie che si occupano di tutela minorile oltre che dei quattro centri per l'adozione di Firenze, Prato, Siena e Pisa che svolgono il prezioso lavoro di preparare le coppie toscane al percorso adottivo. I procedimenti per l'allontanamento temporaneo di bambini e ragazzi dalle famiglie che non sono in grado di garantirne una crescita adeguata, così come quelli destinati ad assicurare il diritto ad una nuova famiglia, presentano elevati livelli di delicatezza e complessità tali da richiedere uno sforzo di coordinamento e l'individuazione di indicazioni metodologiche chiare, in modo che gli operatori siano concretamente supportati nel loro impegno quotidiano.

Riguardo allo sviluppo del sistema informativo, vale la pena ricordare che la consolidata collaborazione tra

Tribunale e Regione risale al 2000 ed ha consentito di conoscere meglio la condizione dei minori sottoposti a procedimenti sia di carattere civile (affidamenti ed adozioni) che penale. La conferma di questa collaborazione, negli ultimi anni, ha consentito in particolare di potenziare il sistema di monitoraggio sulle adozioni toscane, con l'approfondimento degli elementi qualitativi del fenomeno. Grazie al lavoro svolto dal centro regionale di documentazione su infanzia e adolescenza gestito, come previsto dalla legge regionale 31 del 2000, dall'Istituto degli Innocenti, si è costituito un polo di conoscenza specifica che, utilizzando la ricchezza delle informazioni contenute negli archivi del tribunale fiorentino, restituisce la fotografia aggiornata dei profili delle coppie aspiranti all'adozione, di quelle che hanno concluso il percorso adottivo e delle caratteristiche dei minori adottati. A completamento del quadro sui minori adottati e sulle famiglie, si è indagata negli ultimi anni la fase che precede la sentenza di adozione nazionale, attraverso l'utilizzo di indicatori creati sulla base dei dati estratti dai fascicoli per l'accertamento dello stato di abbandono.

Carnet

Libertango

San Casciano Val di Pesa, Teatro Everest
Oggi (ore 17) il Gruppo Teatro Chiediscena presenta la commedia brillante «Libertango-Equivoci e Passioni», testo e regia di Sara Fioretto. Musiche dal vivo di Victor Chistol. Coreografie di Francesca Baroncini e Pierpaolo Manzi - Tango Club Firenze.

I Pooh

Firenze, Teatro Verdi
Domani (ore 21, il 20 al Teatro Goldoni di Livorno) concerto dei Pooh con «Opera Seconda in Tour» accompagnato dall'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno.

Mostra del tartufo

Borgo San Lorenzo, centro storico
Anche oggi il centro storico ospita la 17ª mostra mercato del tartufo bianco e nero del Mugello. Alle 9 apertura stand: 10.30 e 15.30 dimostrazione con cani da tartufo nell'area del ponte sulla Sieve, 16

Concerto

Stasera (ore 22, alle 21 il documentario) al Cinema **Odeon** di Firenze si chiude il festival

Musica dei Popoli con i **Canti dal Tibet** di Yungchen Lhamo, la commovente voce del Tibet.



ingresso gratuito) la Biennale enogastronomica termina con «Formanto Birra Show» l'evento

Carnet Firenze 18 novembre 2012

la Repubblica

DOMENICA 18 NOVEMBRE 2012

FIRENZE

GIORNO & NOTTE

Terme, Teatro Verdi, ore 21.30, ingresso da 69 a 55 euro

I POOH CON L'ORCHESTRA

Arriva domani al Teatro Verdi il nuovo spettacolo dei Pooh, che per la prima volta nella loro lunga carriera si propongono al pubblico accompagnati da un'orchestra sinfonica, la Ensemble Symphony Orchestra diretta dal maestro Giacomo Loprieno. «Opera seconda in tour» prende il titolo

dall'ultimo disco «Opera seconda», undici brani «storici» riarrangiati con un'orchestra di 67 elementi, gli arrangiamenti di Danilo Ballo e Phil Mer alla batteria, oltre a duetti con Claudio Baglioni e Mario Biondi. Domani, Teatro Verdi, via Ghibellina, ore 21 ingresso da 60 a 25 euro

SAPORI

OLIO

Anche oggi a Bagno a Ripoli c'è la

14a edizione di «Prim'olio», mostra-mercato di prodotti tipici locali (dalle 10 alle 19.30).

TARTUFO

A San Miniato prosegue la Mostra mercato del tartufo bianco, insieme al tartufo si potranno apprezzare le migliori eccellenze dell'agroalimentare italiano. Nel centro storico di **Borgo San Lorenzo** continua la mostra mercato del tartufo bianco e nero

del Mugello nel programma di oggi (dalle 10.30) la dimostrazione di ricerca del tartufo con cani nell'area del ponte sulla Sieve, il pomeriggio invece è tutto dedicato alla degustazione di assaggi a base di tartufo. Nel borgo di **San Giovanni d'Asso** (Si) è l'ultimo fine settimana della 27a Mostra mercato del tartufo bianco delle Crete senesi, con degustazioni guidate, conferenze, spettacolo all'aperto, le rappresentazioni della Compagnia

Repubblica Firenze 18 novembre 2012

Faltona, il compostaggio silenzioso

Da settembre l'impianto di Borgo San Lorenzo è in funzione

A FALTONA ora il grande impianto di compostaggio è in funzione. Un avvio alla chetichella, senza inaugurazioni e comunicazioni: neppure in comune a Borgo San Lorenzo sapevano dell'inizio dell'attività. Publiambiente, proprietaria dell'impianto, ha acceso le macchine a settembre, e in due mesi sono state trattate già circa 2800 tonnellate di rifiuto organico, provenienti, spiega Publiambiente, «dai comuni da noi serviti, in particolare da quelli dell'area del Mugello, e da altre aziende incaricate della raccolta differenziata dei rifiuti nell'Atto centro e in altre aree della Toscana».

L'impianto — oggetto di grandi polemiche per l'ubicazione e per i ri-

tardi, visto che doveva già essere in funzione nel 2004 — è autorizzato al trattamento di 35.000 tonnellate di rifiuti organici all'anno, provenienti dalla raccolta differenziata e

I NUMERI

Già trattate 2800 tonnellate di organico. L'autorizzazione è per 35mila all'anno

dai rifiuti verdi di stalci e potature. «Il compost prodotto — fa sapere la società di Empoli — sarà collocato come per il materiale prodotto dall'impianto di compostaggio di Montespertoli, la cui destinazione

si divide fra l'utilizzo diretto in agricoltura e l'ingresso nell'industria dei fertilizzanti. In particolare, sull'impianto di Montespertoli, è garantita attualmente la collocazione di oltre 10.000 ton/anno di ammendante compostato misto».

Scorso il contributo occupazionale dell'impianto di Faltona: vi lavorano tre persone, ma «è possibile che nei prossimi mesi, con l'entrata a regime dell'impianto, il personale utilizzato possa incrementare di una o più unità. Tutto personale già in forza a Publiambiente, e non sono state fatte assunzioni di personale ex-Sopram». Infine i costi: circa 8 milioni di euro per lavori e attrezzature.

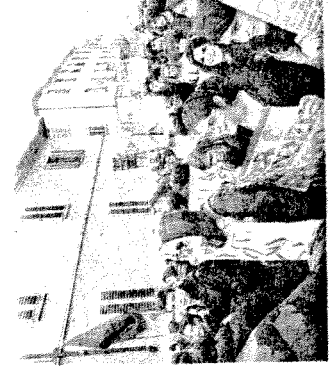
Paolo Guidotti



Paolo Regini presidente di Publiambiente

BORGO SAN LORENZO DOMANI RIPARTE L'ASSEMBLEA PERMANENTE. GIOTTO ULIVI IN AUTOGESTIONE

Studenti imbianchini per denunciare le carenze del "Chini"



Gli studenti del Chini durante la manifestazione di protesta dei giorni scorsi

CONTINUA la protesta degli studenti borghigiani. Dopo il corteo per le vie cittadine e la partecipazione alla manifestazione fiorentina, in occasione dello sciopero generale, i ragazzi hanno deciso di andare avanti con le loro iniziative di «dot-ta auto organizzata contro lo stato attuale della scuola e della società italiana», come citato in un loro manifesto. Al Giotto Ulivi è partita l'autogestione: i ragazzi promuovono letture e approfondimenti sulle situazioni politica, sulle leggi e sul-

le varie proposte di modifica della scuola. «Ci sono molte classi al completo e altre con alcune defezioni dove, comunque, si sta facendo lezione», precisa il preside Filippo Gellorini. Al Chino Chini, ieri, sono entrati in classe circa un terzo degli iscritti, gli altri si sono riuniti spontaneamente in una lunga riunione. Alla fine, il Comitato degli studenti ha fatto sapere che da lunedì riparte l'assemblea permanente (come la settimana scorsa), dove alcune ore di lezioni si alterneranno ad attività di informazione e iniziati-

ve per «abbellire» la scuola, come la sistemazione degli spazi esterni o la verniciatura delle pareti. Gli studenti si improvviseranno imbianchini o elettricisti in modo da tenere alta l'attenzione sui vari disagi del plesso. Anche il preside ammette la carenza di spazi rispetto alle reali necessità ma sulla sicurezza non transige. «Le vie di fuga sono a norma, dal seminterrato ne parte una con i gradini e una con lo scivolo», dice Bernardo Draghi, dirigente scolastico del Chino Chini.

Barbara Berti

21/09/2012 18:00:00